IL POPOLO ROMANO

ANNO XLVIII - N. 303

EDIZIONE DI CITTA'

SABATO 18 DICEMBRE 1920

VEDERE NELL'ULTIMA PAGINA I PREZZI PER LE ASSOCIAZIONI E LE INSERZIONI - NUMERO SEPARATO CENT. 20

NOTE DEL GIORNO

Approvato alla quasi unanimità dal Senato, come già fece la Camera, il trattato di Rapallo, — poichè il Parlamento non poteva, nè aveva ragioni in contrario, non interpretare la volontà nazionale — la sanzione del Re assicurerà all'Italia le sue frontiere sulle Giulie, più Fiume e Zara.

Non sappiamo se il Governo crede necessaria, o meno, la ratifica della Costituente jugoslava, che, secondo il nostro modesto modo di vedere, sarebbe utile se non indispensabile perchè — prima della convocazione della Costituente a Belgrado — il Re di Serbia non poteva vincolare Slovenia e Croazia. Comunque, conviene prepararsi con animo sereno e saldo alla esecuzione del trattato.

— Scrivemmo ripetutamente in questi giorni che fra l'Italia e D'Annunzio non può esser dubbio nella scelta. Aggiungiamo oggi che molti, al di quà e al di là, non hanno coscienza di obbedire ad oscure forze antiitaliane, insorgendo contro la Patria per impedirle di risolvere il suo problema odierno dell'esistenza mercè la risoluzione delle questioni internazionali.

Come il bolscevismo indigeno, la forma assunta ora dall'arditismo d'annunziano trae origine dalle stesse oscure forze, interessate a suscitar complicazioni interne in Italia e in altri paesi vincitori. Il disordine per il disordine, il caos per il caos, è desiderato da quanti intenderebbero impedire il consolidamento dei raggiunti obiettivi. Qualunque bandiera è buona a coprire la merce avariata.

I comunisti italiani, sollecitati da alcuni ad insorger contro la minaccia d'annunziana, hanno invece taciuto. Gli accomandanti generali impartiscono, evidentemente, l'ordine di lasciar fare.

Or se il D'Annunzio, nel suo stato di fervida esaltazione mentale, non comprende forse di trovarsi alleato del bolscevismo indigeno e se egli ignora le origini degli aiuti che gli pervengono, uomini di senno, di fede e di purità come l'on. Ziliotto, dovrebbero riflettere ed affrettarsi a separare le responsabilità.

Giacchè non avrà più il diritto di chiamarsi italiano chiunque insorgerà contro la Patria invece di chinare il capo rassegnato, sacrificandosi come figlio devoto per la vita della madre.

Politica e Diplomazia

(S) **Vienna**, 17 — La Commissione del Consiglio Nazionale ha approvato il concordato economico concluso lo scorso novembre tra l'Austria e la Germania.

(S) **Budapest**, 16 — Il nuovo gabinetto ungherese è stato così formato:

Pres. del Consiglio Teleki che assume tempor. anche i portafogli degli Esteri e delle Minoranze Nazionali; Interno Ferdinandy; Finanze Roland Hegedus; Commercio Hegshalmi; Agricoltura Szago Nagiatadi che assume anche il portafogli dei Piccoli proprietari, Difesa Nazionale gen. Belitska, Giustizia Tomosany, Istruzione Vas che assume temporaneamente anche il Ministero degli approvvigionamenti, Previdenza sociale Bonard. Il nuovo Ministero ha prestato giuramento stasera. Domani esso presenterà all'Assemblea Nazionale un progetto di legge per un altro periodo di esercizio provvisorio.

(S) **Ginevra**, 17 — Il Ministro degli Esteri della Cecoslovacchia, Meierovizz, è partito per Roma.

(S) **Vienna**, 17. — Un dispaccio da Belgrado dice che il Governo jugoslavo ha rotto le trattative diplomatiche con la Bulgaria in seguito al mancato mantenimento delle condizioni stabilite dal trattato di pace.

(S) **Parigi**, 17. — I giornali mettono in rilievo la personalità del nuovo Min. della guerra Raiberti del quale riconoscono la speciale competenza finanziaria e militare manifestatasi nei lavori delle commissioni.

Il *Petit Journal* dice che Raiberti riuscirà a realizzare notevoli economie compatibili con la necessità della difesa nazionale.

(S) **Parigi**, 17. — Le sezioni del partito socialista di Dunkerque e di Rosendael si sono pronunciate contro l'adesione alla terza internazionale.

(S) **L'Aia**, 17. — A proposito del conflitto serbo-olandese, si annunzia che il Ministro d'Olanda a Belgrado è partito.

(S) **Berlino**, 17. — Il Ministro di Svezia ha notificato al Governo che il Trattato di commercio tra la Svezia e la Germania entrato in vigore il 2 maggio 1911 scadrà il 16 marzo 1921. Ha aggiunto che il suo Governo è pronto ad intavolare trattative per la conclusione di un *modus vivendi* sulla base delle stipulazioni del Trattato di commercio precedente.

(S) **Parigi**, 17. — *L'Agenzia Havas* ha da Costantinopoli in data odierna: Izzet Pascià, inviato in qualità di negoziatore ad Angora, sarebbe divenuto Ministro della guerra di Kemal Pascià.

(S) **Parigi**, 17. — La Camera dei Deputati, continuando stamane la discussione del nuovo regime delle ferrovie, ha approvato un emendamento che istituisce delle azioni del lavoro, le quali saranno di proprietà collettiva del personale salariato. Il reddito delle azioni sarà investito in opere di solidarietà sociale fra il personale delle ferrovie.

Nuovo convegno fra i rappresentanti degli alleati

PARIGI, 16. — Le notizie che giungono dalla Polonia sono gravi ed allarmanti, perchè vengono confermati i movimenti dell'esercito bolscevico, che accenna a ricominciare la guerra.

Di fronte a questo nuovo pericolo ed all'azione svolta dalle truppe russe in Armenia, Lloyd George ha preso accordi con Millerand per una eventuale riunione dei rappresentanti delle tre potenze alleate.

A questa riunione che avrà luogo prossimamente in Francia, prenderanno parte Lloyd George per l'Inghilterra, Leygues per la Francia e il conte Sforza per l'Italia.

Questa Conferenza avrà speciale importanza, dovendosi stabilire la linea di condotta da seguirsi contro il nuovo pericolo russo-bolscevico.

450.000 tonnellate alla Francia

(S) **Parigi**, 17. — Il Consiglio dei Ministri stamane, dopo aver udito Bignon e Thoumyre sulla loro missione presso il Governo britannico, ha preso atto degli accordi intervenuti che assegnano alla Francia la totalità del tonnellaggio ex-austriaco cioè 450 mila tonnellate, che la Francia gestirà in via provvisoria fin dall'armistizio.

I sovviettisti alle frontiere armene

(S) **Costantinopoli**, 15. — Le truppe sovviettiste hanno occupato le frontiere armene.

I giornali armeni assicurano che il nuovo Governo stimando che il Trattato di pace con i kemalisti garantisce l'indipendenza dell'Armenia, rifiuta di riconoscere il Trattato di Sévres.

Montenegro e Serbia

L'Ufficio di Stampa del Montenegro comunica:

— Secondo notizie provenienti da Belgrado, il Governo Serbo avrebbe deciso di offrire al Re del Montenegro un appannaggio annuo di 300.000 dinari serbi, a condizione ch'egli rinunci ai suoi diritti sulla corona del Montenegro.

La Corona del Montenegro è proprietà del popolo: il Re ne è soltanto il titolare. Il Governo Montenegrino è autorizzato a dichiarare categoricamente anche a nome di S. M. il Re Nicola che ogni consimile offerta sarà respinta con indignazione.

E' nella tradizione di Belgrado di vendere allo straniero l'onore e la libertà della patria. In ogni tempo i dirigenti del Montenegro non hanno mai fatto nè faranno mai traffico dei diritti del popolo.

La nuova conferenza di Bruxelles

(S) **Bruxelles**, 17. — *Conferenza finanziaria.* — Nella seduta di stamane il delegato tedesco Bergmann ha esposto i punti di vista della Germania sulla questione delle riparazioni, distinguendo fra riparazioni in natura e riparazioni in specie. Bergmann ha detto che è possibile pagare le riparazioni in natura; ma la Germania incontrerà delle difficoltà per eseguire pagamenti in valuta fino a tanto che la situazione finanziaria e il corso del marco non siano migliorati.

Nel pomeriggio i delegati alleati procederanno ad uno scambio di vedute sul metodo da seguire per lo studio completo di alcune proposte e suggerimenti della delegazione tedesca, la quale ha ricevuto un questionario con il quale si chiedono dati precisi sulla situazione economica e finanziaria e sul movimento delle importazioni ed esportazioni tedesche.

Una nota identica è stata rimessa al governo belga, poichè anche alla compensazione col Belgio si presentavano saldi debitori considerevoli.

La Camera di compensazione tedesca ha informato le altre camere interessate che, fino a nuovo accordo, si asterrà dal versare valuta per i saldi debitori a scadenza in dicembre.

Società delle Nazioni a Ginevra

Anche l'Albania ammessa

(S) **Ginevra**, 17. — L'Assemblea della Società delle Nazioni si è pronunciata all'unanimità per l'ammissione dell'Albania ed ha rifiutato invece l'ammissione dell'Azerbaijan, dell'Ucraina e del Liechtenstein.

La questione delle ammissioni è così terminata.

Gli Stati Baltici

(S) **Ginevra**, 16. — Nel pomeriggio nell'Assemblea della Società delle Nazioni è venuta in discussione la questione degli Stati Baltici.

Paderewski ha dichiarato che voterebbe per la loro ammissione nella Lega, se non fosse trattenuto da un riguardo verso quelle grandi potenze cui la Polonia deve la sua esistenza.

Restrepo, alle conclusioni della Commissione ha proposto una pregiudiziale favorevole all'ammissione pure semplice de l'Estonia.

Schanzer, ha parlato del punto di vista dell'Italia dicendo che esso è quello del maggior liberalismo riguardo all'ammissione dei nuovi Stati. Infatti più aumenterà il numero degli Stati membri della Società, più questa acquisterà forza morale e politica per l'adempimento della sua opera di solidarietà fra i popoli. L'Assemblea della Società delle Nazioni oggi è un augusto consesso ma che si trova spesso paralizzato riguardo a certi problemi nelle sue discussioni e deliberazioni. Invece allargando il suo ambito essa diventerà un organismo d'azione, che dovrà passare con tutta la sua influenza nella politica mondiale per la conservazione della pace. Per queste ragioni la delegazione italiana vota per ammettere fino da ora gli Stati Baltici nella Società delle Nazioni.

Per appello nominale l'ammissione è stata respinta con trentadue voti contro cinque e quattro astenuti.

L'ammissione della Lettonia e della Lituania, con altri appelli nominali, è stata respinta con ventiquattro voti contro cinque. Le cinque nazioni che hanno votato a favore sono la Colombia, L'Italia, il Paraguay, il Portogallo e la Persia.

L'ammissione della Georgia è stata respinta con quattordici voti contro dieci.

Parlamenti esteri

AUSTRIA

(S) **Vienna**, 17 — A secondo Presidente dell'Assemblea Nazionale è stato eletto il dott. Seitz, socialdemocratico. L'Assemblea ha approvato in seconda lettura l'esercizio provvisorio.

CECO-SLOVACCHIA

(S) **Praga**, 17 — I senatori tedeschi hanno dichiarato che non prenderanno più parte d'ora in poi alle sedute della Camera Alta poichè il Parlamento ed il Governo non tengono in alcun conto i desideri della popolazione tedesca. Gli stessi senatori si sono pure rifiutati di approvare i bilanci.

FRANCIA

(S) **Parigi**, 17. — *Camera.* — Rispondendo ad una interrogazione del gen. Castelnau circa le dimissioni di Lefevre, il Presidente del Consiglio Leygues dichiara che non bisognava lasciare il paese sotto una cattiva impressione.

Lefevre ha dato le sue dimissioni per divergenze sulla durata del servizio militare.

Leygues non discute gli scrupoli di Lefevre che sono rispettabili, ma afferma che i progetti militari non possono mettere in pericolo la difesa nazionale perchè essi sono stati approvati da alte autorità militari.

Perseguiamo tutti un solo scopo, assicurare nel miglior modo la difesa nazionale.

La Francia in caso di aggressione o per assicurare l'esecuzione del Trattato di pace sarebbe provvista di materiale considerevole, disporrebbe di 800.000 uomini di fronte alla Germania sprovvista di materiali e che dispone di 150.000 uomini o anche del doppio. Non ci mancherebbero dunque le forze di ridurre a dovere la Germania se domani essa tentasse di rialzare la testa.

Dal punto di vista strategico, continua il Presidente del Consiglio, è da considerare che noi teniamo tutta la linea del Reno, tutte le teste di ponte, i canali, le strade e le ferrovie, che una volta convergevano verso la frontiera; la sicurezza della Francia non corre alcun pericolo.

Leygues aggiunge: Il Governo ha fatto il suo dovere presentando un progetto che, senza indebolire la difesa nazionale tiene conto della situazione della Francia, che ha perduto un milione e mezzo di soldati e ha migliaia ed migliaia di mutilati.

Daudet interpella anche lui sulle dimissioni di Lefevre e dice che la Germania potrebbe attaccare la Francia con gli eserciti bolscevichi e mussulmani.

Barthou approva i progetti militari e chiede esplicazioni sulla resistenza opposta dai tedeschi alla esecuzione dei trattati e sulla solidarietà degli alleati.

Barrès interroga Leygues sull'impiego dei marchi oro destinati all'alimentazione dei minatori tedeschi.

Il Pres. del Cons. Leygues, rispondendo agli interroganti dice che il governo non resta inattivo verso la Germania e mette in rilievo il fatto che se i minatori tedeschi soffrono ciò non può essere rimproverato agli alleati, ma al governo tedesco. Leygues dichiara che sono state date istruzioni categoriche e precise ai delegati francesi alla Conferenza di Bruxelles. Non si tratta, egli dice, di costringere la Germania a pagare tutto in marchi oro, ma di esigere l'esecuzione del trattato. La Francia non vuole domandare che cose ragionevoli; che la Germania paghi in marchi oro o in natura; ma è necessario che essa paghi il suo debito. Non vogliamo che la Francia apparisca al mondo come una nazione che abusi della sua forza.

La Germania pagherà perchè è necessario che essa paghi, e se essa rifiutasse di pagare la Francia ha i mezzi necessari per prendere pegni e per farsi pagare. (*Applausi*).

Parlando poi del suo recente viaggio a Londra il Pres. del Cons. dice che mai l'accordo fra la Francia e l'Inghilterra fu così saldo. Bisogna, egli aggiunge, mantenere questo accordo e le due nazioni devono marciare l'una accanto all'altra, non solo per la difesa dei propri interessi, ma per la salvaguardia della pace in Europa. La Camera approva quindi un o.d.g. del gen. Castelnau con 493 voti contro 65.

A proposito di una dichiarazione

A proposito della discussione del trattato di Rapallo a Palazzo Madama, da autorevoli ambienti dell'alto consesso si è potuto accertare che il Pres. del Consiglio ed il Ministro degli esteri non debbono conoscenza delle dichiarazioni estemporanee che doveva fare il Ministro della Marina, onde il Governo non ha alcuna responsabilità in talune affermazioni, ad esempio quella di un pericolo nel Tirreno anzichè nell'Adriatico. Invece, se un giorno sorgesse un pericolo nel Tirreno sorgerebbe contemporaneamente nell'Adriatico per intuitive ragioni; e non per nulla ieri scrivemmo che un'eventuale alleanza dovrebbe garantirci almeno l'Adriatico, sgombrandolo da qualsiasi estranea ingerenza.

***

La voce corsa che l'Ambasciatore francese abbia esternato il suo rammarico per l'accenno fatto al Senato dal Ministro della Marina circa un pericolo nel Tirreno, è priva di qualsiasi fondamento.

FIUME E DALMAZIA

La situazione a Fiume

ABBAZIA, 16. — Le notizie da Fiume sono sempre preoccupanti per le crescenti manifestazioni dei legionari.

D'Annunzio, a mezzo delle autorità preposte alla sicurezza della città, ha cercato arginare l'opera di alcuni facinorosi; ma per potervi riuscire bisognerebbe venire a repressioni cruente e quindi ad un vero e proprio conflitto civile.

Parecchi emissari sono usciti da Fiume per cercare di reclutare uomini in Italia, da surrogare le truppe partite da Fiume.

I legionari di Ronchi

Il maggiore Reina e i tre capitani Dragoni, Vinai e Lupini comandanti delle compagnie del Battaglione Granatieri che marciò da Ronchi a Fiume nella notte del 12 settembre dell'anno scorso, hanno diretto a Fiume il seguente messaggio:

« Noi, Granatieri di Ronchi, primi tra i vostri amici, sentiamo l'obbligo di farvi sentire la nostra voce e la nostra angoscia. Quando mossi dal vostro appello, dal vostro dolore, partimmo da Ronchi pronti a versare il sangue per la vostra causa, chiamando a comandante della spedizione d'Annunzio, nostra intenzione era che il suo nome potesse servire all'Italia non che la causa della vostra città che vi è sacra e alla quale ci sentiamo vincolati per la vita, dovesse essere un pretesto per insorgere contro l'Italia. Quanto oggi avviene ci riempie di amarezza e di sdegno. Udite la nostra voce che non vi ha mentito, non ha ambizioni.

« Noi vi preghiamo di inginocchiarvi di fronte all'augusta maestà della Patria ascoltando ancora una volta la voce di coscienza italiana. Oggi il vostro dovere è il sacrificio e non di prostrarvi di fronte a chi viene a voi con spirito di ribellione con gesto del falso eroe; sappiate distinguere i bravi soldati d'Italia dai faziosi che vestono solo la divisa, che impugnano le armi per la guerra civile: non fate smentire quanto abbiamo compiuto per impeto di amore il giorno in cui venimmo a voi. Afferrate nel vostro pugno il vostro destino, liberatevi senza violenza, con la forma espressione della vostra volontà da chi oggi tenta impegnarvi in scopi che non sono i vostri non permettete che nel nome vostro si combatta una lotta che offusca la vostra indipendenza; parlate alto e forte colla libertà che vi è garantita non da un manipolo di avventurieri ma dalla coscienza di quaranta milioni di abitanti, parla da voi la parola pacificatrice che dia tregua alla Nazione e rinsaldi gli spiriti nella pace vera della unità compiuta ».

Persecuzioni ungheresi contro italiani

Il *Bécsi Magyar Ujsag* di Vienna dice:

In Ungheria sono stati arrestati, illegalmente, diversi cittadini italiani, i quali oltre ad essere stati trattati male vennero pure sottoposti alla più infame tortura e derubati. La Missione militare italiana di Vienna, presenterà d'urgenza le sue lagnanze al governo ungherese. Il giornale parla inoltre lungamente del caso pietoso e doloroso accaduto ad un cittadino italiano, tale Arpad Buchler, che venne spogliato, derubato di tutto e bastonato a sangue dal sottotenente ungherese Nozzlopag. Il Buchler si recò dal capitano Della Rocca della Missione italiana per narrargli l'accaduto. La Missione militare italiana interessandosi del suo caso lo consigliò pertanto di mandare subito un avvocato al Ministero degli esteri dell'Ungheria per avere immediata soddisfazione e nello stesso tempo farà per proprio conto i passi necessari per chiarire la questione e per impedire che in avvenire si ripetano casi di persecuzione di cittadini italiani.

Nell'Irlanda rivoluzionaria

(S) **Londra**, 17 — Alla camera dei Comuni il Segr. di Stato per l'Irlanda ha espresso il suo rammarico per la morte di un sacerdote e di un giovane conta dino recentemente uccisi ed ha aggiunto che il colpevole è stato arrestato e sarà tradotto dinanzi al Consiglio di guerra.

(S) **Dublino**, 17 — Una pattuglia composta di otto agenti di polizia è caduta in una imboscata. Quattro agenti sono rimasti uccisi ed uno gravemente ferito.

PARLAMENTO NAZIONALE

Senato del Regno.

Seduta del 17 Dic — Presidenza TITTONI

La seduta è aperta alle 15.10.

Torrigiani. (*Segr.*) Legge il verbale della seduta precedente che è approvato.

GIURAMENTO

Il sen. **Bertesi** presta giuramento.

Sul trattato di Rapallo

Del Lungo. Sostiene che la Dalmazia nonostante tutto rimarrà italiana e ne ricorda i monumenti veneti. La questione della Dalmazia ha richiamato sulla bocca di tutti il nome di Nicolò Tommaseo. Legge ciò che quegli scrisse sulla italianità delle sue regioni. Conclude dichiarandosi solidale con i fratelli dalmati.

De Cupis. Esamina i fatti che portarono alla redazione del Trattato ai quali non può dare il suo voto. Ciò nonostante dice che si debba gratitudine agli uomini i quali superando gravi difficoltà giunsero alla conclusione, ma che peraltro la ratificazione fa assumere innanzi alla storia una grande responsabilità. Il Trattato è conseguenza di una politica errata seguita da noi, dal giorno dell'armistizio, politica debole che ha portato anche gravi danni alla economia nazionale. E' dolorante per le rinuncie che il Trattato ci impone, in confronto di ciò che ci attendevamo come frutto della vittoria e del Patto di Londra. Confuta alcuni argomenti discussi e portati innanzi da vari oratori che lo precedettero in sostegno del Trattato.

(*I senatori si agitano dimostrando la loro stanchezza e fanno conversazioni*).

Nonostante i dubbi e le critiche espresse non perde a sua fede nei gloriosi destini dell'Italia, e dice ai fratelli dalmati: « Aspettate, Aspettate ». (*Approvazioni*).

Calisse. Il trattato ebbe il plauso del Paese anche prima che fosse approvato dalla Camera: il consenso generale veniva dal sentimento di vedere la fine dello stato di guerra. Fu detto il Trattato della vittoria.

Ricorda come dopo il Patto di Londra due fatti importantissimi avvennero. l'intervento dell'America e la scomparsa dell'Impero austro-ungarico che cambiarono una situazione di fatto, anche nelle relazioni con gli alleati.

L'Italia non dimenticherà i fratelli dalmati e terrà sempre presente la loro mentalità, la loro tradizione e le lotte sostenute (*Approvazioni*).

Borsarelli Fa una breve dichiarazione per dar ragione del suo voto favorevole quantunque riconosce alcune manchevolezze del Trattato.

Il Trattato segna per noi la pace, da tempo attesa la pace tanto necessaria. Abbraccia i fratelli redenti ed anche quelli che non saranno raccolti dalla madre patria, ai quali però, non si può inviare una parola di speranza per debito di lealtà e per la terma volontà di osservare il Trattato. Augura loro che nel regime al quale saranno soggetti possano trovare sufficienti garentigie ai loro pensieri ed alle loro aspirazioni. Loda la condotta dei negoziatori i quali avrebbero avuto più forza e più autorità se avessero avuto alle spalle tutto il Paese unito e concorde.

Noi abbiamo svalutato la vittoria (*Rumori. Interruzioni*).

Presidente: Le sue parole, on. Borsarelli debbono essere rivolte soltanto ad una minoranza parricida e non a tutto il paese. (*Applausi*).

Borsarelli E questo il mio pensiero. Augura un grande avvenire del Paese (*Approvazioni*).

Il discorso del Min. Sforza

Sforza (*Min. Esteri*). Esordisce rilevando alcuni vantaggi fondamentali del Trattato che non sono stati posti in piena luce.

L'on. Barzilai riconosceva fatale l'alleanza ricordando i confini che rompemmo colla guerra e che sembravano ed erano una permanente minaccia all'integrità del Veneto. Che il trattato di Rapallo abbia conseccato il confine delle Alpi Giulie, è certo causa di gioia profonda per l'Italia che nelle raggiunte Alpi vede a ragione il simbolo della vittoria. La mirabile catena vuol dire per noi piena libertà militare, vuol dire certezza assoluta del nostro fianco. Ma, onorevoli colleghi, con ciò si è lungi dall'aver tutto detto. Noi nel 1914 eravamo di nome una Grande Potenza; nel fatto eravamo legati ad un sistema, a uno solo!

Dalla guerra, o, dobbiamo pur dirlo, dal Trattato di Rapallo noi siamo veramente usciti Grande Potenza perchè, sicuri nei nostri confini, liberati da inimicizie fatali, siamo oggi liberi dei nostri destini — e nell'Europa di domani potremo segnare da noi la nostra via pel bene nostro, il che vuol dire pel bene della pace. Ma ciò avverrà anche perchè avremmo il coraggio di non annettere terre e popolazioni il cui possesso avrebbe creato un irredentismo a rovescio.

Sui negoziati di Rapallo v'è ora chi tenta ricamare assurde fole, come v'è forse chi, pur approvando, osserverà che le migliorate condizioni internazionali spiegano bene come facilmente si potè ottenere tutto quel che chiedemmo. Se di una cosa son certo è che non son spinto da amor proprio di negoziatore — pur di servire il Paese io ero pronto a tutte le contumelie, e ciò è mia grave colpa presso gruppi che nella contumelia letteraria si specializzarono — se accenno qui brevemente quale fu l'atmosfera del negoziato.

A Rapallo il mio collega Bonomi ed io, e, più tardi, il Presidente del Consiglio — e qui mi piace dire che l'unione e l'intesa la più perfetta regnò sempre fra noi sia nei concetti ispiratori, che in tutte quante le decisioni di fatto, niuna eccettuata, — avemmo sempre presente non solo la necessità di ottenere una soddisfacente soluzione territoriale, ma di cambiare, rovesciare una situazione politica che eventi inevitabili e dolorosi equivoci avevano avvelenata.

A Rapallo, pur dopo i colloqui di Spa, la resistenza dei delegati serbi, croati e sloveni fu lunga e vivace. Ma quello che da qualche lato ci è forse rimproverato e che per noi è invece titolo d'onore è vero: noi non mercanteggiammo nel senso volgare della parola. Noi facemmo comprendere ai plenipotenziari dello Stato vicino quali gravi pericoli poteva trar seco per loro una decisa ostilità politica dell'Italia, facemmo toccar con mano che un'azione italiana dissolvitrice delle forze jugoslave, se a ciò anche nolenti avessimo dovuto giungere per forza di cose, poteva aver rapidi risultati, fatali pel Governo di Belgrado. Illustrammo d'altro lato i grandi vantaggi di un diretto sincero accordo fra Roma e Belgrado.

I negoziatori jugoslavi, afidando una impopolarità attuale che sarà per essi nobile titolo d'onore un giorno, compresero e si intesero con noi. Fu l'Italia vincitrice che, degna del suo romano passato, non dettò già una legge bassa sulla violenza, ma indicò la via che la fortuna comune imponeva. I rappresentanti serbi, croati e sloveni libramente riconobbero che non si volevano staccare dall'Italia i 400.000 e più slavi venuti nei secoli al di quà delle Alpi; e no con dolore profondo da un lato, ma col conforto di servire gli interessi eterni della patria, rinunziammo a diritti storici su terre che ogni loro gloria traggono dalla secolare impronta che San Marco vi lasciò.

Ci intendemmo in pari tempo per un accordo giusta il quale i due governi si prestano il loro appoggio politico e diplomatico contro i pericoli che potessero sorgere da un'azione contraria ai nostri interessi mirante ad una restaurazione asburgica. Di questa intesa davamo tosto conoscenza al governo cecoslovacco.

Non ho bisogno di dir di più. Ma voi certo sentite, onorevoli colleghi, che è per questa via, per questa via soltanto, che l'Italia può trovare il posto che le compete nel mondo.

Intanto già tutto è pronto per dei fecondi accordi commerciali fra i due Paesi. E' in questa politica di accordi che il trattato di Rapallo va inquadrato per giudicarlo. Allora, anche particolari o lacune che possono apparire non scevre di mende passan subito sott'altra luce. In quest'atmosfera d'intese, che non verrà forse subito — la bonaccia è lenta dopo la tempesta — ma che verrà se dobbiamo diventare un gran paese, l'italianissima Fiume prospererà nella sua indipendenza e Zara nostra diverrà sull'altra sponda come una immensa mirabile piazza di San Marco in cui occidente e oriente converranno per pacifici studi ed alacri negozi.

Giunto a questo punto l'on. Sforza combatte le obiezioni:

E se la Jugoslavia perisse? Da Fiume anzi lo si afferma come prossima certezza, ed a ciò si lavora ed è in questa aspettativa e per questa aspettativa che si cercan là i più vari e vani pretesti a rimandare l'approvazione del trattato e con abili confidenze sull'atteso evento si provocano e si trovan consensi più o meno consapevoli. E, strano a dirsi, si nominano colà i serbi per promettere loro guerra e perdizione e si evita ogni offesa, ogni allusione ai croati, specie ai vecchi croati italofobi del dott. Frank, dai quali si spera l'aiuto pel gran disegno. Dal canto mio io non voglio far profezie. Il preambolo del Trattato di Rapallo non è una vana frase: la costituzione dello Stato vicino è la migliore, più sicura garanzia della vittoria italiana. Senza di esso l'italianità di Fiume, ora salvata, sarebbe di nuovo in pericolo; un imperialismo asburgico risorgerebbe presto o tardi perfino contro Trieste. (*Rumori*).

Non contesto le difficoltà in cui il nuovo Stato si dibatte. Ma se voi aprite i giornali conservatori di Europa del 1860-61 e 62 vedrete che quasi colle stesse frasi si compiacevano a dipingere l'Italia come artificiosamente riunita e dichiaravano non vitale la ritrovata nostra unità.

Del resto in fatto di Jugoslavia le profezie nel campo opposto non furono mai felici finora.

Mi si disse che il momento per trattare era male scelto ed ora invece si dice che poichè il momento era sì buono dovevamo strappare più terre ed unire all'Italia altre masse straniere. Mi si disse che mai gli jugoslavi avrebbero consentito a tornar a negoziare in Italia; che a capo chino avrei dovuto andar loro incontro in qualche protettrice capitale straniera ed essi tosto aderirono a venire in Italia. Mi si disse che avrebbero chiesto l'Isonzo, ed essi non sognarono un minuto di abbassare con frasi vuote di senso la serietà e la dignità dell'atmosfera di Rapallo. Si disse poi che non avrebbero ratificato e ratificarono. Si disse che le elezioni avrebbero distrutto il nuovo Stato ed esso ha avuto una maggioranza.

Ma io oso andare ancor più là: e debbo dichiarare che se anche una crisi orosta dovesse verificarsi — e spero di no, chè in quel sommovimento troppo chiara trasparisse la vecchia mentalità gialla e nera dell'Austria — e se delle prove crudeli attendessero lo Stato serbo-croato-sloveno — ciò che confidiamo cordialmente non sia — l'Italia, conscia del suo avvenire, avrebbe fatto bene lo stesso a mostrarsi generosa col popolo giovane e sano che le starà vicino nei secoli e che è destinato fatalmente a realizzare la profezia di Mazzini.

Un'altra obiezione si è qui fatta: la irriducibilità dell'odio croato e sloveno contro di noi. Questo pensiero sta in fondo al concetto politico di uomini insigni delle terre redente.

Per questi nostri colleghi, per questi nostri fratelli chi non nutre l'affetto più caro? Perfino certi mostruosi appelli alla indisciplina trovano qualche scusante nel nostro cuore, ma nel nostro cuore soltanto, se vengon dai loro banchi.

Dinanzi poi a italiani mirabili per altezza di mente e fedeltà di animo, come Attilio Hortis, io chino riverente la fronte. Ma segno massimo di rispetto è per me di dir tutta la verità, quella che a me per la verità. Ed io ceo dir loro che per alto che sia lo spirito loro — e nel dolore e nella persecuzione fu sublime — essi sono pur uomini; essi per decenni e decenni han vissuto in quell'inferno che era la comune prigionia austro-ungarica; il loro mirabile patriottismo visse di giusti sospetti; visse con aperte ferite; troppo soffrirono, troppo, sopratutto, temerono, non per sè — ma a sè non pensavano — ma per l'idea italiana (*Bene! Bravo!*)

Essi, conoscendo e constatando la mirabile organizzazione del nemico, sia del nemico austriaco sotto forma di Stato, sia di quel che era e doveva esser allora il nemico slavo, sotto la forma delle varie frenetiche attività della razza, tremavano per la causa italiana. Ogni difetto nostro, ogni manchevolezza nostra erano mille volte più penosi ai loro nobili cuori che a noi nel Regno. (*Benissimo*).

Oggi ancora essi temono. Essi soffrono sopratutto di intravedere che fra gli slavi che vogliamo a noi amici non v'è per l'Italia quella deferenza cordiale che la nostra storia e, quel che conta, il nostro avvenire dovrebbero imporre.

E' vero: per dei popoli pur di indubbio acume naturale come gli slavi del sud, ma da non molto giunti al livello esterno della civiltà occidentale, la disciplina del passo dell'oca è più facilmente comprensibile. I nostri nuovi concittadini di razza slava, abituati da secoli ad un regime di compressione, e fors'anche i nostri vicini al di là delle Alpi Giulie scambian sovente per incurabile disordine certe nostre tolleranze, certe nostre contradizioni di programma. Ma già fin d'ora, ricordando che con le nostre manchevolezze noi traversammo impavidi quattro anni di orrenda guerra mentre nei paesi nemici la formale e gelida ossequenza delle idee, non animata dal soffio della libertà e della patria, fu uno dei fattori del loro disastro, v'è chi fra i nostri vicini si domanda se, alla lunga, non è la nostra che è vera forza. (*Bene! Bravo!*).

Da noi, anche quando un Governo erri, il millenario affinamento del popolo lavora per la fortuna della razza, per la salute dell'Italia. Siamo quaranta milioni di italiani, siamo un blocco di sangue latino, compatto quale niun altro al mondo lo è, vogliamo lavorare nella pace espellendo dal nostro organismo i germi fittizi di anarchia da qualunque lato appaiano,

(*Benissimo* !) perseguiamo un programma di espansione e di influenza italiana che in niun luogo vuol significare oppressione di diritti altrui, (*Bene*) abbiamo fede in un'Europa migliore — e per ciò solo sentiamo in noi la forza di far divenire realtà la politica di pace e di umana intesa con cui a Rapallo riuscimmo a consacrare l'unità della patria, ed a segnare anche una via che sarà vanto altissimo del popolo italiano di aver liberamento percorso pel primo.

(*Applausi fragorosi e prolungati. Molti senatori compreso il Presidente, si recano al banco dei ministri per stringer la mano dell'on. Sforza*).

Presidente. La seduta è sospesa per 10 minuti.

RIPRESA DELLA SEDUTA

Presidente. Invita i senatori a riprendere i loro posti, e dà la parola al sen.

Canevaro. Si limiterà a poche dichiarazioni.

Se presente avrebbe applaudito al discorso De Revel, quando espose le condizioni di inferiorità in cui rimaniamo in Adriatico, per effetto del trattato. Non ha capito il discorso del M. della Marina ed avrebbe preferito non sentirlo.

Noi avremo in Adriatico contrarie anche le correnti perchè tutte le torpedini vaganti sono trasportate nelle nostre coste. Il sole illumina le nostre navi e lascia al buio quelle del nemico, ma con tuttociò voterà in favore del trattato, perché condizioni migliori non si potevano ottenere.

Non si fa politica estera se non si ha il paese fortemente organizzato, ed anche dopo la vittoria abbiamo dovuto seguire una politica di equilibrio.

Domanda che il Governo tranquillizzi il Senato su due punti E' vero che un trattato segreto assegnerà il porto di Baros alla Jugoslavia ? In quale epoca sarà messo in vigore il trattato ?

Spera che ciò non avverrà fino a che il Governo serbo non sia solidamente costituito.

Quando sarà sanzionato il trattato vuole che sia posto in vigore con energia senza riguardi per alcuno, né per benemerenza sfatata, ed il comandante poeta dovrà rispettare l'impegno che ha preso l'Italia. (*Approvazioni*).

Se così farà ne avrà gloria nella storia. (*Benissimo*).

Cagni. Mancherebbe al suo dovere se non completasse le dichiarazioni del Min. della Marina, ed afferma che allo stato di fatto occorre che il popolo abbia piena coscienza della nostra inferiorità in Adriatico, ed il Governo fin d'ora deve proporre il rafforzamento del naviglio, connettendolo con l'applicazione del trattato.

La speranza e la fede non muoiono nè si spengono come non si spensero nell'animo dei fratelli dell'altra sponda. Ad essi non addio ma un doloroso saluto.

Colonna (*relatore*). La relazione rispecchia fedelmente l'opinione della maggioranza della Commissione, che non ha materia di modificare dopo l'avvenuta discussione.

Il sacrificio di idealità fa raggiungere i benefici della vittoria, ed i principi informatori del trattato ci danno affidamento per l'avvenire.

Raccomanda l'approvazione del trattato, pur ammettendo che in caso non mancano dolorose rinunzie, necessarie per la nostra grandezza avvenire (*Approvazioni*).

Presidente. Dichiara chiusa la discussione generale.

Dà la parola al sen. Cocchia per lo svolgimento di un ordine del giorno che dà consenso all'approvazione del Trattato, che pone termine al combattuto spirito del mondo.

Giardino. Dà il significato dell'ordine puro e semplice da lui presentato che include lealtà sicura e fede ai patti firmati, e sincero proposito di amicizia al popolo vicino.

Significa anche alta considerazione ed omaggio alla pace italiana, e moderazione voluta per la pacificazione del nostro popolo.

Giolitti (*Pres. del Cons.*). Richiama il Senato sull'importanza del voto. Il Trattato di Rapallo deve essere lealmente eseguito, e perciò il Governo ha bisogno di un voto che questo affermi.

Egli non può accettare un ordine del giorno se non esprimente la volontà dell'Italia di avere una pace sincera e duratura.

E dinanzi a considerazioni così gravi, non si può parlare di questioni di fiducia. Spera che la voce del Senato vada a Fiume che deve sapere che l'Italia è superiore a qualunque avventura.

Giardino. Ritira l'ordine del giorno.

Thaon di Revel. Voterà contro il Trattato; ma nessuno però potrà attentare alla nostra buona fede quando sia approvato il Trattato.

Presidente. Annunzia che si vota sull'ordine del giorno Cocchia accettato dal Governo e ne dà lettura.

« Il Senato convinto che il Trattato di Rapallo segna il limite di una pace intera e duratura; passa all'ordine del giorno ».

Ordina l'appello nominale.

Bettoni. Fa l'appello nominale.

Presidente. Proclama il risultato della votazione:

Senatori votanti	284
Risposero **Sì**	262
id. **No**	22

Il Senato approva l'ordine del giorno Cocchia.

Presidente. Interroga il Senato se intende che stasera stessa si proceda alla discussione degli articoli del trattato.

Il Senato decide di continuare la seduta.

Presidente. Procede alla lettura degli articoli che senza osservazioni sono approvati, ordina l'appello nominale per la votazione segreta e ne proclama il risultato.

Votanti	244
Favorevoli	215
Contrari	29

Presidente. Tocca a lui di proclamare la votazione dell'annessione della Venezia Giulia (*Applausi*).

Vada la nostra gratitudine a tutti i fattori della nostra unità e sopratutto ai valorosi combattenti (*Applausi*).

Augura una politica estera degna di un gran paese e quella per la costituzione interna esigendo il massimo rispetto alle leggi : *Viva il Re, Viva l'Esercito, Viva l'Italia* ! (*Applausi fragorosi e grida di : Viva il Re* !).

La seduta è levata alle ore 19.10.

— Oggi seduta alle ore 15.

Camera dei Deputati

Seduta del 17 – Presidenza RODINO' – Ore 15

Calò (*Segr.*). Legge il verbale della seduta precedente. E' approvato.

Sandrini (*lib.*). Invia parole di conforto al collega Ciriani che ha perduto l'unico suo figlio.

Rodinò (*v. pres.*). Si associa in nome della Camera.

Degni (*Terre liberate*). Si associa in nome del Governo.

Interrogazioni

Corradini risponde esaurientemente sulle interrogazioni per i fatti di Canneto Sabino, per gli episodi agrari della prov. di Firenze, circa il doloroso episodio toscano, **Martini** insiste attaccando i fascisti, mentre **Philipson** (lib) è soddisfatto.

Modigliani. Attacca a fondo la politica fascista del Governo, accenna alle elezioni generali e rivolge un monito all'on. Corradini, concludendo con le solite minaccie bolsceviche.

Corradini (*Interno*). Osserva all'on. Modigliani che non esiste la politica personale d'un sottosegretario di Stato, quale è lui, ma che esiste soltanto una politica di Gabinetto. Smentisce nella maniera più assoluta ed energica, l'asserzione che il Governo appoggerebbe, sosterrebbe e sussidierebbe il movimento fascista. Dimostra questo concetto tra il consenso generale dell'Assemblea.

Nega recisamente che i fascisti, quale organizzazione di violenza, siano comunque e ovunque tollerati dall'azione del Governo. Cita, in proposito, qualche episodio. Legge un telegramma circolare inviato ai prefetti dal quale si rileva la risoluta intenzione del Governo di arginare le intemperanze fasciste. (*Interruzioni dei socialisti*).

Fa notare in ogni modo le gravi difficoltà che incontra l'azione governativa per opporsi agli elementi provocatori e violenti di ogni partito, non esclusi i fascisti. Conclude assicurando che in siffatta materia il Governo segue questa direttiva: né fascisti né guardie rosse (*Applausi della maggioranza*).

Modigliani (*soc.*). Si compiace delle dichiarazioni dell'on. Corradini. Osserva che il Governo a proposito dei fascisti ordina ma non agisce. Afferma che il Governo è impotente dinanzi alla violenza dei fascisti. Conclude assicurando che a tal riguardo presenterà una mozione sulla politica del Governo nei riguardi dei fascisti (*Ilarità*).

Incidente Modigliani-Coda

Coda (*naz.*). Per fatto personale invita l'on. Modigliani a chiarire il suo pensiero per quello che lo riguarda a proposito d'una insinuazione. Non ammette la libertà di diffamazione. Ammette solo la libertà dell'ingiuria. Domanda perciò all'on. Modigliani di spiegarsi bene.

Modigliani (*soc.*). Dice all'on. Coda che egli rappresenta l'alta industria, l'alta banca e quindi le borse.

Coda (*naz.*). Assicura che l'on. Modigliani ha affermato una volgare menzogna (*Applausi*).

Modigliani (*soc.*). Si meraviglia che l'on. Coda si offenda delle sue origini elettorali. Osserva che l'on. Coda si vergogna di dire la verità (*Commenti*). Nota che l'on. Coda è stato il candidato di comitati e giornali industriali (*Commenti*). Afferma che l'on. Coda è il difensore di questi signori (*Applausi a sinistra*).

Coda (*naz.*). Protesta vivacemente contro le interruzioni e le invettive dei socialisti (*Rumori all'estrema*).

La questione dei cereali

Zilocchi (*soc.*). Svolge un ordine del giorno col quale richiamandosi all'ordine del giorno Casalini, votato nella tornata del 30 marzo 1920, respinge l'attuale disegno di legge del Governo, ed afferma che qualsiasi eventuale disposizione per la sistemazione della gestione statale dei cereali, non dovrà andar disgiunta da un contemporaneo rigoroso, preciso ed armonico regolamento di tutti i consumi.

Conclude affermando che l'aumento del prezzo del pane sarebbe specialmente insopportabile dalle classi lavoratrici dell'Italia meridionale e delle isole, i cui salari si mantengono tuttora ad un livello bassissimo, e dalle popolazioni montane, che oggi soffrono la disoccupazione dopo avere dato per la patria il loro sangue migliore. (*Applausi all'estrema sinistra*).

Maffi. Chiede al Governo se domani presenterà, come ha promesso, il disegno di legge a favore dei mutilati.

Giolitti (*Pres. del Cons.*). Confida di poterlo presentare domani.

Casalini. Chiede che sia inscritto nell'ordine del giorno della seduta antimeridiana il disegno di legge per le maestre degli asili infantili.

Giolitti (*Pres. del Cons.*). Non può consentire trattandosi di un progetto che richiede una certa ponderazione importando oneri sensibili per l'Erario.

Casalini. Non insiste, riservandosi di ripresentare la proposta.

Cavazzoni. Chiede che sia inscritto nell'o. d. g. della seduta antimeridiana il disegno di legge per lo stato giuridico dei sottufficiali.

Giolitti (*Pres. del Consiglio*). Lo prega di non insistere.

Turati. Chiede che prima che si discuta l'esercizio provvisorio siano discussi i disegni di legge relativi alle ineleggibilità e alle incompatibilità parlamentari.

Giolitti (*Pres. del Cons.*). Propone che questi disegni di legge siano inscritti nell'ordine del giorno delle sedute antimeridiane. (*Così rimane stabilito*).

Di Rodinò (*v. pres.*). Toglie la seduta alle 19.25.

Notizie parlamentari

Nomina di relatori

Sono stati nominati i relatori dei seguenti disegni di legge :

Sistemazione quadri ufficiali esercito per riduzione ruoli rel. ; Brezzi. Composizione Commissioni giudicatrici degli ufficiali da dispensare dal servizio attivo permanente per riduzione ruoli rel. ; Brezzi. Norme relative all'esodo ufficiali esuberanti per riduzione ruoli rel. ; Brezzi. Anticipata liquidazione polizze a favore militari e graduati truppe combattente rel. : Sifola.

Commissione lavoro ed emigrazione

La Commissione che si doveva riunire ieri, per mancanza di numero legale, è stata rinviata ad oggi.

Commissione di Finanza e Tesoro

Sotto la presidenza dell'on. Luzzatti si è riunita ieri la commissione Finanza e Tesoro. Erano presenti gli on. Ruini, Amendola, Paratore, Masciantonio, Beneduce, Tangorra, Cappellotto, Di Fausto, Jannelli, Casalini, Matteotti, D'Alessio, Maiolo, Serafone.

Si è discusso in merito all'approvazione in blocco dei bilanci degli esercizi passati e dell'esercizio provvisorio. Sono intervenuti nella discussione quasi tutti i commissari in special modo l'on. Tangorra e i socialisti.

Il primo si è occupato del miglior mezzo per entrare in materia finanziaria nella normalità e cioè del mezzo di evitare di entrare nell'esercizio provvisorio 1921-22 con una domanda di esercizio provvisorio.

I socialisti hanno richiesto la immediata discussione di tutti i bilanci.

Avendo l'on. Di Fausto dichiarato che era intenzione del Governo di ritirare la formula dell'approvazione in blocco dell'esercizio provvisorio e dell'approvazione dei bilanci; allora la Commissione ha discusso sui termini dell'esercizio provvisorio ed a grande maggioranza ha deciso di scrivere il Governo, specie per ciò che riguarda il programma finanziario, lo sbilancio commerciale, l'aumento della circolazione e l'applicazione delle ultime leggi fiscali approvate dalla Camera.

La seduta è stata tolta e rinviata ad oggi per permettere all'on. Luzzatti di abboccarsi con i membri del Governo che saranno chiamati a fornire i chiarimenti richiesti.

***

Interverranno alla riunione di oggi gli on. Giolitti e Meda.

Commiss. per la P. I. e Belle Arti

La Commissione Istruzione e Belle Arti è convocata per le ore 10 di stamane, col seguente ordine del giorno :

Esame della proposta di legge Cappellotto. — Per la concessione di viaggio a prezzo ridotto sulle ferrovie agli insegnanti delle scuole medie pareggiate e delle scuole elementari e agrarie.

Esame delle petizioni assegnate alla Commissione.— Passaggio del personale non insegnante, adibito ai servizi delle scuole secondarie, a totale peso dello Stato con tutti i diritti acquisiti.

Riparazione economica ai liberi docenti delle Università italiane per la mancata riscossione della quota d'iscrizione in seguito alla esonerazione del pagamento delle tasse concessa agli studenti militari.

Assegnazione a tutte le Facoltà e Istituti di adeguati mezzi di ricerca, di studio, di insegnamento.

Riassunzione in servizio dei maestri provvisori che abbiano insegnato nelle scuole elementari durante la guerra e siano stati poi licenziati.

All'adunanza interverranno i ministri dell'istruzione pubblica e del tesoro.

Commiss. per la Giustizia e Affari di Culto

Ieri si è riunita la Commissione per la legislazione di Diritto Privato e per gli affari di Giustizia e Culti sotto la presidenza dell'on. Sacchi.

La Commissione, dopo aver preso in esame alcune domande di autorizzazione a procedere fra cui quelle contro gli on. Morgari, Beltrami, Agostini, Panebianco e nominati i relatori, ha approvata la relazione sulle note di variazione al bilancio del Ministero della Giustizia e dei Culti nominando relatore l'on. Riccio. Ugualmente è stato nominato l'on. Riccio a relatore sul progetto di legge per maggiori assegnazioni al Bilancio della Giustizia.

Commissione per gl'Interni

La Commissione per gli affari interni si è riunita ieri sotto la presidenza dell'on. Luciani ed ha ammesso alla lettura 5 proposte di legge degli onorevoli Salvatori G., Carboni V., La Pegna, Manes, e Mala testa. Ha proceduto quindi all'esame dei seguenti disegni di legge nominandone i relatori :

Sistemazione finanziaria ospedali di Roma ; relatore on. Borromeo ;

Proroga termini per agevolazioni comuni Basilicata e Calabria per opere provvista acqua potabile : rel. on. Reale ;

Proroga scadenza disposiz. eccezionali per tutela della sanità pubblica durante la guerra : rel. on. Brunelli :

Proroga termine applicazione disposiz. di carattere transitorio per sollecitare l'esecuzione di opere igieniche : rel. on. Satta-Branca ;

Nuove agevolazioni enti locali per esecuzione opere igieniche : rel. Satta-Branca ;

Esenzione tasse bollo e registro contratti donazione, acquisto e costruzione istituti di cura tubercolosi : rel. on. Maffi ;

Disposiz. di carattere transitorio per sollecitare l'esecuzione di opere igieniche : rel. on. Satta-Branca;

Provvedimenti sulle agevolazioni per esecuzione opere igieniche : rel. on. Satta-Branca ;

Ordinamento e stato economico personale archivi di Stato : rel. on. Giaracà ;

Modificazioni decreto relativo nuovo ordinamento personale archivi di Stato : rel. on. Giaracà ;

Proposta on. Mattecotti sulle ineleggibilità e incompatibilità amministrative : rel. on. Cassertano ;

Proposta on. Berardelli per la costituzione del Comune di Terravecchia : rel. on. Cassertano ;

— Sono state quindi approvate le relazioni dell'on. Ciocchi, sul progetto di legge : « Contravvenzioni porto d'armi ; dell'on. Congiu, sui provvedimenti penali contro i detentori di bombe a mano.

E' stata sospesa la discussione sulla nomina di una commissione parlam. inchiesta sull'ordinamento e funzionamento e sulle condizioni del personale dell'Amministrazione dello Stato ritenendosi opportuno udire il Ministro degli Interni.

Commiss. riforma pensioni di guerra

Convocata dall'on. Bianchi, Sottosegr. di Stato per l'Assistenza militare e Pensioni di guerra, si è riunita ieri la commissione ministeriale per la riforma della legislazione sulle pensioni di guerra, per discutere il dis. di legge della sottocommissione. Sono intervenuti gli onorevoli Gasparotto, Bertolino, Ghisalandi e Pilati, nonchè i rappresentanti dell'opera nazionale pro combattenti, dell'Opera naz. pro invalidi e mutilati, dell'Ass. Naz. dei combattenti, dell'Assoc. Naz. madri e vedove dei caduti, dell'Assoc. Lega proletaria invalidi, reduci e famiglie dei caduti e dell'Unione reduci di guerra.

Dopo ampia discussione la commissione ha convenuto sulla necessità di approvare di urgenza il dis. di legge proposto, ed ha deliberato di opporsi a qualunque tentativo di sospensiva.

Stamane la commissione si riunirà di nuovo per l'esame di alcune provvidenze in rapporto col progetto stesso.

I problemi marittimi

Ieri mattina in una sala di palazzo Madama si è riunito il Comitato interparlamentare sorto per iniziativa della Lega Navale Italiana a tutela degli interessi marittimi dell'Italia, convocato dal suo Presidente amm. Presbiterio per discutere sui provvedimenti nei riguardi della nostra Marina Mercantile. Erano presenti moltissimi deputati e senatori e aderenti oltre centocinquanta.

La discussione è riuscita interessantissima e fu concretata, dopo lungo dibattito, un importante ordine del giorno involgente i principali problemi marittimi che sarà prospettato d'urgenza, da apposita Commissione, al Governo.

Pro pensionati

Il disegno di legge, già approvato dal Senato, che concede il caro-viveri ai pensionati civili e militari dello Stato è stato compreso nell'ordine del giorno della seduta antimeridiana della Camera.

Atti del Governo

La *Gazzetta Ufficiale*, del 17 corr. ha pubblicato :

Relazione e R. D. che autorizza una 23ª prelevazione dal fondo di riserva per le spese impreviste inscritto al cap. 140 dello stato di prev. della spesa del Min. del tesoro per l'esere. fin. 1920-921.

Id. id. che autorizza una 28ª prelevaz. dal fondo di riserva per le spese impreviste inscritto al cap. 140 dello stato di prev. della spesa del Min. del tesoro per l'esere. fin. 1920-921.

R. D. che modifica l'art. 18 del R.D. 29 luglio 1920 n. 1207, che regola lo stato giuridico ed economico del personale del R. Uff. geologico.

Id. che proroga a tutto il 30 aprile 1921 le disposiz. di eccezione per le Ammin. delle guerra e della marina.

Id. che apporta variazioni nello stato di prev. della spesa del Min. della guerra per l'esrc. fin. 1920-921.

Id. che detta le norme per la nomina dei direttori delle RR. Scuole superiori di agricoltura di Milano e di Portici e del R. Ist. sup. agrario sperimentale di Perugia e fissa l'indennità di carica.

BANDA DELLA REGIA GUARDIA

E' aperto il concorso per maestro direttore della Banda del Corpo della Regia Guardia Il concorso è per titoli, ed, occorrendo per esami. Possono parteciparvi tutti i cittadini del Regno militari o civili che non abbiano oltrepassato il 40° anno al 31 ottobre 1920.

Bollettino Militare

Fanteria

Colonnelli ; Fulvio cav. E. richiamato in servizio e coll. a disposiz. – Negri cav. L., ha l'aspettativa prorogata di sei mesi dal 27 maggio 1920 – Musso cav. A. revocato il R. decr. che lo collocava in pos. aus. speciale –

I seguenti colonnelli sono collocati in posizione ausiliaria speciale dal 30 nov. 1920 : Sanniti cav. C. comandante distr. Caserta – Pedace cav. P. id. id. Reggio Calabria – Sivori cav. G. id. Viterbo – Monachesi cav. L. aspettativa riduz. quadri – Marabotto cav. F., id. id. id. Ancona-Basile cav. G. B. 68 fant. distr. Milano – Fanasca cav. M. 232 id. id. Roma – Curti Gialdina cav. P. id. Roma – Vergani cav. P., id. Firenze.

Tenenti colonnelli : *I seguenti tenenti colonnelli sono promossi colonnelli* : Viganotti cav. A. dep. 6 fant. – Maggiora cav. L., nom. comand. 30 fant. – Gorin cav. R. id. 37 fant.

I seguenti tenenti colonnelli sono collocati in aspettativa per infermità : Napoli cav. P. 4 fant. (4 mesi) dal 20 agosto 1920 – Nardi cav. T. dep. 81 id. (1 anno) dal 17 luglio 1920 – Marcesa cav. A. dep. 31 id. (4 mesi) dal 19 ottobre 1920.

Dalle Provincie

Italia Centrale

FIRENZE, 17. — In un comunicato trasmesso ieri sera alla stampa, e di cui vi ho dato notizia, Padre Alfani, comunica che alle 13.17 i suoi strumenti sismici hanno segnalato un terremoto a circa 7500–8000 Km. di distanza da Firenze. Data l'ampiezza non comune delle registrazioni, Padre Alfani, assicura che il terremoto deve avere certamente avuto conseguenze catastrofiche sul luogo dove ha colpito. L'illustre scienziato ritiene che l'odierno movimento sismico che ricorderebbe quelli disastrosissimi di Valparaiso e di S. Francisco, si sia verificato nel centro America.

DALLE COLONIE

Per l'Eritrea

Con recente decreto sono stati approvati provvedimenti rilevanti, che modificano l'ordinamento amministrativo della Colonia Eritrea, assicurandone una utile autonomia.

CREDITO ED ECONOMIA

NESSUN PRESTITO FORZOSO IN AUSTRIA

(S) **Vienna**, 17 — Il Ministro delle Finanze smentisce categoricamente le voci d'un prestito forzoso mercè timbratura della carta monata.

Esposizioni e Congressi

IL IX CONGRESSO DI STUDI SOCIALI. — Sotto la presidenza del prof. Minoretti, il prof. Bruccoleri tratta l'importante tema del « partecipazionismo industriale ».

L'oratore dopo aver affermato la necessità di una revisione della presente struttura economica, rileva i difetti del salariato fomentatore di continui dissidi fra capitale e lavoro.

L'on. Marconcini svolge quindi il tema « Il salariato ed il suo carattere storico ». Dopo un esame delle origini del salariato, l'oratore prospetta la situazione presente resa precaria dalla agitazione delle masse, sempre più minacciose, specialmente dopo la rivoluzione russa. Egli ritiene che il salariato tocchi oggi il punto critico della sua esistenza e che il suo ulteriore sviluppo debba essere diretto con prontezza, con energia e con prudenza di metodo.

Si ascende una vivace discussione alla quale partecipano Altoviti, Ferrari, i proff. Bruccoleri, Aquilanti, Gaudenzi, Grossi-Gondi e l'on. Miglioli.

A tutti esaurientemente risponde il prof. on. Marconcini.

Consiglio Comunale

Seduta del 17 dic. – Ore 17 — Presidenza RAVA

Sono presenti 68 consiglieri.

Della Seta. Chiede che le sedute si tengano di sera.

Lazzari. Interroga il Sindaco per il ricevimento all'Emiro Idriss ed al Sindaco che trionfalmente risponde aver la Capitale adempiuto a uno stretto dovere di ospitalità. il *Lazzari* critica la spesa pel.. *buffet*. Il cons. **Bonelli** gli tiene bordone. (*Ecco a che siamo ridotti nel Consiglio Comunale di Roma con una minoranza socialista desiderata dai.... democratici* !)

Caprino. Chiede il ribasso delle tariffe tramviarie a Roma.

Iacurti. Chiede la concessione di speciali abbonamenti a tariffa ridotta.

Bandini. Dimostra essere impossibile la ridazione delle tariffe. Due terzi dei 40 cent. del biglietto tramviario vanno a beneficio del personale.

Caprino approva le dichiarazioni di Bandini, ma vorrebbe pel pubblico un trattamento di favore come a Milano.

Il **Sindaco** è favorevole all'autonomia.

Bandini. Milano era fuori legge ma ora dovrà rimetterai sul binario ; in ogni caso non sarà da attendersi dall'autonomia una sensibile diminuzione delle tariffe.

Lupi interroga per la sospensione della linea automobilistica San Pantaleo-San Giovanni.

Bandini risponde che la spesa superava gli incassi.

Lupi. Si fece male ad acquistar vetture non idonee.

Lupi e **Serrao** interrogano circa la tessera sui tram pei mutilati e invalidi.

Bandini spiega come già mille mutilati abbiano avuto la tessera ridotta.

Lupi rilevando il malumore dei mutilati pel ritardo frapposto alla concessione delle tessere di libera circolazione sollecita analogo procedimento.

Pellizzari. Trattasi di un dovere che Roma deve compiere come ban fatto altre città.

D'Onofrio, applaudito dai mutilati che affollano l'aula, osserva che a Roma essi sono appena 1200 circa onde facile diventa accoglierne i voti.

Sacerdoti appoggia purchè si provveda anche pei mutilati della lega proletaria.

Poichè il Sindaco deve recarsi al Senato e partecipare al voto per il Trattato di Rapallo, assume la presidenza l'assessore **Ferrante**.

Si procede alla nomina della commissione elettorale col seguente risultato : Presenti 69, votanti 65, astenuti 4 ; Lusignoli Aldo, voti 12, Grandi Dante 9, Coen Angelo 9, Bocila Carlo 14, Marini Giuseppe 7, D'Amato Giuseppe 8.

Commissari supplenti vengono nominati : Gelanti Romolo, voti 23, Santacroce Tommaso 13, Marchionni Telemaco 10, Rinaldi Andrea 9.

Si vota la proroga della concessione caro-viveri per il personale municipale.

Per la concessione d'acqua Paola al ricovero Pio X **Villetti** nega il carattere d'urgenza dato alla deliberazione.

Del Vecchio. Rileva le benemerenze dell'istituto cittadino.

(*La proposta è approvata*).

Sui lavori dei mercati generali **Villetti** ritiene che la cessata Ammin. non doveva impegnare somme così considerevoli proprio alla vigilia di scadere dai suoi poteri.

Del Vecchio. Giustifica l'atto dell'Ammin.

(*La proposta è approvata*).

Lazzari. Trova inutile la ingente spesa per le medagliette d'oro, ai consiglieri comunali; si potrebbe trovare un distintivo meno costoso. Ma poichè la spesa è fatta, si tenga conto di ciò per l'avvenire.

Lazzari. Crede che il Comune non aveva il dovere di sobbarcarsi alla spesa della medaglia della Vittoria, poichè vi doveva provvedere lo Stato. Il Comune poteva nel caso provvedere ai bisogni dei mutilati.

Caprino. Osserva che la spesa non ha gravato il bilancio comunale, ad ogni modo a lui preme di mettere in rilievo tutto l'alto valore patriottico della proposta.

Sacerdoti. — Pur ratificando la deliberazione già presa, riguardo alla soppressione dei biglietti di coincidenza, sulle linee tramviarie, raccomanda che il provvedimento sia ripristinato.

Dopo di che la seduta è tolta.

ADOPERATE

LAMPADE "Z" 2 Watt a 3 1/2 W.

VIA DEL TRITONE 182-183 — Telef. 20-83

L'ESPOSIZIONE ITALIANA A STOCCOLMA

(S) **Stoccolma**, 17 — L'Esposizione italiana di arte industriale a Stoccolma, che rimarrà aperta ancora solamente una settimana e che ha avuto un incontestabile successo è stata completata con altri oggetti giunti in ritardo ; oggetti di cui la stampa parla con grande ammirazione.

TEATRI ED ARTE

UN TRIONFO DI ENRICO BOSSI A STOCCOLMA

(S) **Stoccolma**, 16. — Il maestro Enrico Bossi, direttore del Conservatorio di Santa Cecilia a Roma, ha dato il primo concerto in Svezia nella Chiesa di San Vaasa, che possiede uno dei più grandi organi. I giornali si esprimono in modo entusiastico verso l'organista italiano e qualificano il concerto come una rivelazione superiore ad ogni elogio.

IN ONORE DI BETHOVEN

(S) **Bonn**. 17. — Ricorrendo l'anniversario della nascita di Beethoven, l'Alto Commissario della Repubblica francese, ha fatto deporre una corona nella casa ove ebbe i natali il grande musicista. Il borgomastro di Esan ha presentato calorosi ringraziamenti

SPORTS

TIRO AL PICCIONE A MONTECARLO

Montecarlo, 16. — Risultati delle gare di Tiro al Piccione :

Il Premio d' *Ouverture*, m. 26 ½, ha riunito 17 tiratori. 1° sig. Cavernier con 5 su 5 ; 2° sig. Deloy con 4 su 5 ; 3° sig. D'Erlanger con 4 su 5.

Le *Poules* sono state vinte dai signori Petit, Deloy, e Padovani.

Venerdì, 17, alle ore 13, Pr. *La Riviera* (handicap.)

Scioperi all'estero

IN AUSTRIA

(S) **Vienna**. — 17. Il personale degli alberghi, dei caffè, dei ristoratori si è pronunciato in favore dello sciopero. Lo sciopero è stato già proclamato in due circondari dove tutti gli alberghi, caffè e ristoratori sono chiusi.

IN BOEMIA

(S) **Praga**, 17. — Il comitato esec. del partito comunista in seguito al fallimento dello sciopero generale, ha pubblicato stamane nel *Rude Pravo* un proclama in cui esorta a porre fine allo sciopero. Durante l'arresto dei comunisti sono state eseguite varie perquisizioni che hanno messo alla luce documenti comprovanti che i comunisti erano sovvenzionati da Mosca. Sono stati arrestati finora più di 100 organizzatori comunisti.

PNEUMATICI PIRELLI

CRONACA DI ROMA

VATICANO — Ieri S. S. ha ricevuto i card. Giorgi; De Lai e Mercier; mons. Andrea Szeptyscky, arciv. Ruteno di Leopoli; mons. Maurizio Rivière, arciv. di Aix; il P. Abate don Ugo Policari, gen. dei Benedettini Silvestrini; mons. Pietro dell'Oste con il P. Luigi Maria Tabanelli, priore gen. dei servi di Maria; il sig. Gioacchino Pietro Martinez, min. del Portogallo e famiglia; il sig. avv. Filippo de Las Cases e signora; mons. Gaetano Roma; il principe e la principessa di Soria Moncada e don Andrea e don Giuseppe Zaninetti.

Protettorie. — Il Papa ha nominato il card. Merry del Val Protettore della Congregazione delle Sorelle Francescane del Terz'Ordine dell'Immacolata di Jolies (St. U) ; il card. Gasquet Protettore della Congregazione delle Sorelle Francescane del Terz'Ordine della Sacra Famiglia in Dubuque (St. U) e della Congregazione delle Sorelle di S. Giuseppe in Carondoles (St. U) ; il card. Giorgi Protettore dell'Istituto delle Figlie di Maria di Gerona (Spagna).

Il centenario di S. Girolamo — *La conferenza del card. Gasquet.* — Nel salone della Musica Sacra, il card. Gasquet ha tenuto la terza ed ultima conferenza cardinalizia per la commemorazione centenaria di San Girolamo.

Il porporato ha parlato in inglese sulla vita del Santo, con quella competenza che fanno di lui uno dei migliori storici contemporanei. Attraverso la sua parola rivisse la società romana del quarto secolo, così interessante e così agitata dalle lotte del paganesimo morente contro l'idea cristiana.

Tra i presenti : i card. Mercier e Sbarretti ; l'ambasciatore del Cile ; mons. Cerretti, segr. della Congr. per gli Affari Ecclesiastici Straordinari ; i Ministri della Gran Bretagna, d'Olanda, di Polonia, di Russia, l'incaricato d'Affari di Francia e gli Addetti alla Ambasciata di Spagna e alla Legazione del Portogallo ; gli arcivescovi e vescovi de Szeptyski, Latulipe, Algermons, Stanley, de la Porte ; i mons. Tiberghien, Priore, Vael, O' Hern, Mann, Cicognani ; gli Abati de Stotzinger, Amelli ; donna Cristina Giustiniani-Bandini. Assistevano inoltre i Collegi Inglese, Scozzese, Americano del Nord, di Propaganda.

Facevano gli onori di casa i membri della Commissione : mons. Caccia Dominioni, comm. Nogara, march. di Rende, conte Caterini, cav. Baldico, cav. Donati e cav. Federici.

Le feste a S. Maria Maggiore. — Nella basilica Liberiana si sono ieri iniziate le feste religiose per il centenario di S. Girolamo. Ha predicato il panegirico il p. Venturini ed ha impartita la benedizione il card. Vannutelli.

Oggi il panegirico sarà detto dall'abate Janssens, e la benedizione verrà impartita dal card. Mercier, arciv. di Malines.

La Cappella Liberiana, diretta dal maestro Refice, accompagnerà le cerimonie con musica classica.

Le feste si chiuderanno domani con la « Cappella papale » indetta da Benedetto XV con lo stesso rito, come se ad essa assistesse personalmente il Pontefice. Il card. Arciprete Vannutelli pontificherà all'altare della Confessione, riservato al Papa, che con speciale disposizione questa volta ne ha concesso l'uso al cardinale.

S. P. Q. R.

ASSEGNAZIONE ZUCCHERO DICEMBRE. — Il Gabinetto del sindaco comunica che il rilascio delle licenze sindacali per l'acquisto dello zucchero verrà fatto dal servizio di contingentamento piazza Coppelle 10 dalle 9 alle 14 nei seguenti giorni:

Zucchero per la rivendita – dal 17 al 20, zucchero per la mescita e fabbricazione dei prodotti zuccherati – dal 21 al 23.

Nessun negoziante potrà ritirare la licenza sindacale se non avrà rinnovata la patente d'esercizio.

PADIGLIONI « INFANTIAE SALUS ». — Stamane si aprono le iscrizioni per i fanciulli indigenti al padiglione « *Infantiae Salus* » situato nel Viale Castrense.

UN BUSTO MARMOREO AL PROF. SIMONCELLI. Nell'aula VI della Sapienza si è proceduto ieri mattina alle 11 allo scoprimento di un busto marmoreo ratfigurante il compianto prof. Simoncelli.

Lo scoprimento è avvenuto dopo un discorso commemorativo del prof. Alfredo Ascoli.

Presenziavano l'austera cerimonia il Rettore prof. Scaduto, il preside della facoltà di Legge on. Salandra, i sen. Scialoia, Del Giudice, Polacco, i prof. Vivante, Semeraro, Chiovenda, Benini, Del Vecchio ed altri.

IL PANE E I FORNI SPERIMENTALI. — Da qualche tempo il pane è addirittura incommestibile. Su ogni chilogrammo appena due terzi riescono mangiabili. E ancora!....

Dipende ciò dalle materie estranee mescolate alla farina dalla poco cottura o dall'ingente quantitativo di acqua mescolata all'impasto?

Forse da tutte queste cause congiunte si danni del consumatore.

Comunque è necessario che le competenti autorità richiamino all'ordine i signori fornai.

Notiamo, intanto, che il forno sperimentale istituito dal Commissariato degli Approvvigionamenti confeziona ottimo pane.

Non sarebbe il caso di aprire delle succursali?

L'ARRIVO DEL MINISTRO DEGLI ESTERI LETTONE. — Giungerà oggi in Roma il min. degli esteri lettone, sig. Meieroviza. Egli proviene da Ginevra dove si era recato per presentare alla Società delle Nazioni un memoriale sulla situazione della Lettonia che si trova nelle condizioni stabilite nel Patto per l'ammissione.

Il sig. Meieroviza dopo una visita di omaggio a S.M. il Re ed al Presidente del Consiglio, si recherà a Parigi e quindi a Londra.

I FUNERALI DELL'ON. MURIALDI. — Alle 10 di ieri mattina hanno avuto luogo i funerali dell'on. Murialdi.

Dalla stazione di Termini la salma è stata trasportata alla chiesa di S. Maria degli Angeli.

Il feretro, preceduto da un battaglione dei RR. CC. con musica e bandiera, era fiancheggiato dagli uscieri della Camera, recanti torcieri accesi. Seguivano i figli Vezio, Fausto ed Elsa in Piscitelli di Collesano.

Innanzi alla chiesa il corteo ha sostato, e l'on. Turati ha con nobili parole ricordato il collega porgendo alla sua spoglia l'estremo saluto.

Nella chiesa è stata quindi celebrata una messa funebre presente cadavere.

Dopo l'assoluzione al tumulo, impartita dal parroco, mons. Giovannelli, la salma è stata trasportata al Verano ove è stata deposta in loculo provvisorio, in attesa di essere trasportata.

Ai funerali hanno partecipato la rappresentanze del Senato e della Camera, e quelle del Commissariato degli Approvvigionamenti, di cui l'estinto fu titolare, molti senatori e deputati.

All'Hotel Flora

sabato e domenica — 18 e 19 corrente — verrà presentata la più sorprendente collezione in **Vestiti da sera ed Accenciature** (Creazioni inedite). La rinomata **DITTA SALOMON**, che ha fama di essere una delle più eleganti Case d'Italia, ha voluto riservare tale gradita sorpresa alla sua eletta Clientela, che certamente non mancherà a queste vere feste d'arte.

ADUNANZA DI MAGISTRATI E FUNZIONARII EX COMBATTENTI. — Tutti i magistrati e cancellieri residenti in Roma, che prestarono servizio nella zona della guerra in qualità di combattenti sono invitati all'adunanza del 19 corr. alle ore 10 nella sala degli avvocati nel Palazzo di Giustizia, per deliberare sulla costituzione di una sezione dei Combattenti tra i funzionari dell'Ordine Giudiziario e discutere dei mezzi più opportuni per la tutela dei loro interessi. F.ti: *Foà* segr. *Proc. del Re*; *Anselmi Pretore aggiunto*; *Ferrazzoli Cancelliere*.

UN IST. ROMANO PER LA COLTURA POPOLARE — L'uff. munic. del lavoro si è fatto promotore della costituzione di un « Ist. romano per la coltura popolare » il quale dovrebbe incoraggiare le iniziative private esistenti, coordinarle per evitare interferenze e doppioni, prendere nuove iniziative intese alla educazione ed alla coltura del popolo – Il nuovo ente rafforzerà ogni opera benefica esistente e le assicurerà mezzi di vita che altrimenti non potrebbe avere.

All'invito lanciato dall'ufficio municipale del lavoro hanno risposto ieri sera numerosi rappresentanti delle diverse istituzioni educative della città, i quali, riuniti in una sala dell'ufficio municipale del lavoro sotto la presidenza dell'Assessore Rossetti assistito dal cav. Mancini, dirett. dell'uff. hanno discusso un progetto di statuto preparato dall'uff. stesso ed hanno promesso la loro collaborazione per ottenere un buon risultato.

In una prossima riunione verranno posti in discussione gli articoli dello statuto.

UTILISSIMO PER TUTTI

Elegantissimi *Paletots* in lana pesante con fodero seta, confezione accurata e taglio non comune, al prezzo di L. 500 — valore reale L. 800 — si possono ordinare alla

Sartoria di Lusso F. ANGELINI

Via del Gesù e Maria 7, pp.

— CONSEGNA IN GIORNI OTTO —

Tipografia "VERONA"

ROMA – Via Margbera, 2 – 4 (*Villino Gould*)
TELEFONO 47-64

LAVORI COMMERCIALI
E D'AMMINISTRAZIONE
ANCHE URGENTI

BENZINA PETROLI - spedizione tutta Italia TANI Via Castelfidardo, 6 ROMA

PER L'ESPOSIZIONE DI BELLE ARTI. — Domani alle 11 avranno luogo, nel Palazzo dell'Esposizione in via Nazionale, le operazioni di ballottaggio per la nomina della Giuria di accettazione eletta dagli artisti non invitati che hanno inviato opere alla Mostra di Belle Arti in Roma.

I NEGOZIANTI FORNAI CONTRO L'AUMENTO DEI FITTI. — Domani alle 16 al Palazzo della Borsa avrà luogo un comizio indetto dall'Associazione negozianti fornai per protestare contro il minacciato aumento dei fitti.

SPETTACOLI PER BAMBINI POVERI AL TEATRO DEI PICCOLI

Il « Teatro dei Piccoli » – del quale i continui successi artistici, consacrati dal pubblico, dalla critica e dalle maggiori personalità del mondo intellettuale, sono pari ai risultati educativi (giacchè la benefica influenza di quegli spettacoli, unici nel loro genere, sulle giovani generazioni fu concordemente dimostrata) costituisce un ideale « Dopo-Scuola » dilettevole e istruttivo.

Per dar modo anche ai bambini poveri di approfittare delle rappresentazioni di questo Teatro, che per le ognor crescenti spese d'esercizio non è in condizione di poter offrire gratuitamente, *come pel passato*, la propria Sala agli educatorii o ricreatorii popolari, si è aperta presso la Direz. del teatro stesso una sottoscrizione permanente. E ciò allo scopo di raccogliere i fondi per allietare col sorriso e con la grazia dell'arte i piccoli derelitti.

La Direz. del Teatro avverte che i benefattori – che è da augurarsi si moltiplichino in questi giorni di feste Natalizie – possono anche designare l'Ist. che desiderano sia preceduto.

Già varie personalità del mondo politico e finanziario hanno contribuito al benefico scopo e si è iniziata l'affluenza di questi piccoli spettatori felici della gentile offerta.

Il « Teatro dei Piccoli » destinerà al nobile intento anche il ricavato di una serata speciale, che avrà luogo probabilmente in gennaio con l'intervento di illustri artisti, e precisamente con la prima rappresentazione in Italia della *Tempesta* di Guglielmo Shakespeare.

LUBRIFICANTI enzina, petroli, pneumatici A.L.B.A. Piazza Cavour, 16b.

LE UNIV. AGRARIE DELL'AGRO ROMANO. — Le università agrarie di *Canale Monterano* e di *Faleria*, con recente decreto sono state autorizzate ad acquistare, a mezzo di prestiti, rispettivamente, le tenute dei principi Altieri e dei fratelli Sili. Tale provvedimento darà notevole sviluppo all'applicazione della coltura del grano nell'Agro Romano.

ASSOCIAZIONI ESERCENTI, COMMERCIANTI ED INDUSTRIALI. — Per protestare contro l'aumento dei fitti dei negozi e dei locali ad uso industriale ed ufficio, l'Assoc. neg. eserc., commerc. ed industr., terrà domani, alle 16, un comizio nella sala della Borsa in piazza di Pietra. Nell'adunanza sarà discussa la costituzione di una commissione paritetica che giudichi sulla legittimità di sfratto quando le richieste di aumento eccedono i giusti limiti.

S. SPAGNOLO

ROMA - Via Nazionale, 22 p. p. - ROMA

LIQUIDA da Sabato 18 corrente
ABITI – MANTELLI – PELLICCE – CAPPELLI

Istruzione, educazione, conferenze e concerti

ASSOCIAZIONE ARCHEOLOGIA ROMANA — Domani alle 18.30 in sede, via degli Astalli 19, il comm. C. Ruberti terrà una conferenza dal titolo: « Passeggiata archeologica per il corso ».

SOC. DEI CULTORI DELLA SCIENZA. — Oggi, alle 21, nei locali della Società dei Cultori della Scienza, in piazza dei Massimi 31, il dott. Lanfranco Tonelli terrà una conferenza sul tema: *Del vivere ch'è un correre alla morte*.

ASSOCIAZIONE « ARDEA ». — Domenica 19 dicembre il socio *Ippolito Virbius* parlerà dei saturnalia e degli Opalia. Convegno alle 14.30 all'ingresso del Foro Romano.

« LA RICERCA DI DIO ». — Domani all'Associazione Popolare Trastevere, in via delle Fratte 42, alle ore 10.45 il prof. Aquilanti, della « Storia ed Arte », terrà una conferenza sul tema: *La ricerca di Dio*.

PROPAGANDA LATINA. — Domani, giusta programma, appuntamento alle ore 9 in piazza San Pietro.

« ARCADIA ». — Durante la prossima settimana saranno tenute le seguenti conferenze:

Lunedì, p. Stefano Luigi Astengo: « Dante e la Liguria ».

Mercoledì, Egilberto Martire: « Letteratura dopo la guerra ».

Giovedì, mons. E. Salvadori: Commento della Divina Commedia (Paradiso, C. III).

AL « LYCEUM ». — Oggi alle 18, nella sala maggiore del « Lyceum » in via dei Parlamento, avrà luogo una interessante audizione musicale.

VERSI SARDI AL COLOSSEO. — Domani alle 15 nell'arena del Colosseo per cura dell' « Unione Storia ed Arte » il cav. Colombo Rosi-Carelli farà una dizione di versi della poetessa sarda Vera Ferraris Fadda che assisterà alla dizione.

La MAISON GIULIANA
Via Sistina, 4
LIQUIDA i primi Modelli invernali in
Robes - Manteaux - Chapeaux

COPISTERIA a Macchina
CIRCOLARI COL CYCLOSTYLE - VENDITA ACCESSORI: carta, carta carbone, nastri, ecc.
V. COSCIA - V. Convertite 14 Tel. 10251

Piccola cronaca

Un'officina visitata dai ladri. — L'altra notte ignoti ladri, penetrati nell'officina in via S. Maura 62, rubarono varii oggetti per un valore di circa 6.000 lire. Il furto venne denunziato al Commissariato Trionfale.

Sorpreso mentre rubava. — Dagli agenti del Commissariato di Campitelli, ieri fu arrestato Quinto Casimi di a. 44 ab. in v. Giulia 22, perchè sorpreso mentre rubava nel negozio di terraglie di Alessandro sbarboni in via dei Carbonari 26.

Ladri in una oreficeria. — L'altra notte i ladri, penetrati nell'oreficeria di Adriano Bensaremo in via Casilina 61, rubarono varii oggetti. Uno dei furfanti fu arrestato in v. dei Marsi. Accompagnato al Commissariato di S. Lorenzo fu identificato per il pregiudicato Pierini Orlando di a. 27. Parte della refurtiva venne recuperata.

Suicidio di una regia guardia. — La regia guardia Gaetano Triola, di a. 21, ieri mattina nei pressi di ponte Cavour, per dispiaceri intimi, si uccidò esplodendosi un colpo di rivoltella al torace. Accompagnato all'osp. di S. Giacomo vi giunse cadavere.

Triste epilogo di una rissa. — Ieri cessò di vivere al Policlinico il calzolaio Pietro Taus di a. 47 che il 13 corr. come narrammo, nella propria abitaz. al Corso d'Italia 9, in un diverbio avuto con la moglie Angela Santi riportò delle ferite di coltello al torace.

Un carrettiere disgraziato. — Il carrettiere Custode Lorenzetti di a. 49, ab. in via Appia Nuova 141, ieri alle 13, mentre percorreva nel proprio carro il viale della Regina, andò a cozzare contro un tram. All'urto il Lorenzetti fu sbalzato al suolo, riportando contusioni in varie parti del corpo. I sanitari del Policlinico lo trattennero in osservazione.

Gli effetti della cocaina. — L'altra notte Antonietta Aloisi di a. 26, nella propria abitaz. in piazza S. Giovanni in Laterano 36, prese una forte dose di cocaina. Accompagnata al vicino nosocomio i sanitari le riscontrarono sintomi di avvelenamento e la trattennero in osservazione.

Per dispiaceri amorosi. — La domestica Barbera Coccia di a. 18, ieri mattina nella propria abitaz. in via Torino 163, per dispiaceri amorosi, tentò suicidarsi ingoiando della tintura di jodio. All'osp. di S. Giovanni venne trattenuta in osservazione.

Rinvenimento di un feto. — Ieri sulla sponda del Tevere nei pressi del ponte Risorgimento fu rinvenuto un feto di sesso maschile. Venne trasportato alla Morgue.

Furti alla stazione di Termini. — L'altra notte furono arrestati Domenico Palasso di a. 18, Francesco Nannaroni di a. 29 e Luigi Favro di a. 19, perchè autori di varii furti alla stazione di Termini.

Berlitz School *Lezioni di Lingue* - Via Tre Novembre 141 (Presso P. Venezia.

LA CASA CERNILLI
AVIGNONESI, 20
LIQUIDA dal 15 al 18
Modelli invernali di Parigi 1920
PREZZI RIDOTTISSIMI

Gioie Compra - Cav. GRILLI
a veri prezzi d'oggi - anche pignorate - qualsiasi importanza. Si prega paragonare essendo unico grossista. *Primario – Seria Casa* - Via Giovanni Lanza 146 - int. 10 - *Succursale* Via dell'Umiltà 80 - Telefono 67-36 – 18-59

ISTITUTO MEDICO DENTISTICO ITALIANO
DENTISTA Dott. CARBONETTI Medico-radiologo
ROMA Via Boncompagni 61 - Tel 30832 - ROMA

PIANOFORTI U. Negretti (Telef. 67-08 Via Due Macelli, 102, p.p

TEATRI DI ROMA

L'inaugurazione della stagione lirica al COSTANZI

Resta fissata per la sera di martedì, 21 dic., la inaugurazione della grande stagione lirica al teatro *Costanzi*. Opera di apertura *Tristano e Isotta* diretta dal m. Weingartner, interpreti principali Lucy Weidt e Catullo Maestri. In complesso il cartellone ha prodotto una impressione assai favorevole e l'attesa per questa stagione è viva e legittima.

Vi saranno quattro novità: *Marouf*, di Rabaud; *Anima allegra*, di Vittadini, *Isabella Orsini*, di Brogi e *Jongleur de Notre Dame*, di Massenet. Verranno inoltre riesumate l'*Italiana in Algeri*, di Rossini *Le astuzie femminili*, di Pergolesi e *Pulcinella*, di Cimarosa.

Nel corso della stagione verranno date le seguenti opere: *Parsifal*, *Boris*, *Godounoff*, *Salomè*, *Il cavaliere della rosa*, *Un ballo in maschera*, *La Manon*, di Pucini e quella di Massenet, l'*Aida*, il *Barbiere di Siviglia*, *Rigoletto*, *Thaïs*, ecc.

L'elenco artistico comprende i nomi delle signore: Amaro Zola, Bianca Bellincioni-Stagno, Jauanita Caracciolo, Sara Cesar, Toti dal Monte, Gilda dalla Rizza, Anna Gramegna, Angeles Ottein, Emilia Piave, Agnese Porter, Matilde Blanco-Sadun, Lucia Torelli, Ester Valazzi, Thea Vitulli, Lucy Weidt, Vix Geneviève: e dei signori: Aurelio Anglada, Augusto Beuf, Antonio Cortis, Armando Crabbè, Giulio Cirino, Gino De Vecchi, Michele Fiore, Catullo Maestri, Angelo Masini, Pieralli, Luigi Nardi, Leone Paci, Nello Palai, Salvatore Persichetti, Arturo Pellegrino, Aureliano Pertile, Ezio Pinza, Luigi Rossi-Morelli, José Segura Tallien, Luigi Valazzi, Sigismondo Zalewskj.

Prima ballerina di rango francese Cia Fornaroli.

Maestri concertatori e direttori di orchestra: Edoardo Vitale, Felix Weingartner e Vincenzo Belezza.

La Compagnia di balli russi di Serge Diaghileff darà una serie di rappresentazioni col suo caratteristico repertorio. Certo, dato il momento che attraversiamo, e dato l'esodo dei grandi cantanti, che l'America attrae a suono di dollari, non è impresa delle più facili organizzare una grande stagione lirica. Vincendo difficoltà non lievi la Direzione del *Costanzi* ha presentato al grande pubblico di Roma il suo programma.

Ci auguriamo che l'esito artistico possa coronare questo nobile sforzo, di cui bisogna tener conto.

"Il velo lacerato" di P. Wolff all'ARGENTINA

Primo atto. E' sera. Nella sala terrena, aperta sul parco, della villa di Giacomo Fortier. Due coppie di coniugi: e, in ogni coppia, un esemplare d'amore passionale, rimasto intatto nonostante i molti anni che hanno ribadito la catena maritale. Nella coppia Fortier, è l'uomo che ama follemente: Giacomo. Nella coppia Verneuil, la donna: Michelina. Unica differenza: Michelina crede ancora dopo dieci anni nell'amore del marito Roberto; Giacomo, che pure visse anni ed anni di cieca fiducia, non crede più nell'amore della moglie Germana.

All'inizio dell'atto, noi già sentiamo che Giacomo è arso dal sospetto. Lo confessa alla madre. Lascia indovinare il nome di colui che ritiene amante della moglie. Roberto Verneuil: il fratello spirituale. L'amico fedele. Il beneficato. La madre inorridisce al sospetto. Non è un sospetto — risponde il figlio — è una certezza. Più che una prova, vale uno sguardo. Ed egli ha letto negli occhi di Germana, e in quelli di Roberto. Pure, nonostante la certezza, egli vuole la confessione. La cerca, e non per convincersi, ma per illudersi.

Interroga Germana. La circuisce di domande brusche e ardenti. Lo ama ancora? come il primo giorno, come egli l'ama: violentemente passionalmente? Nelle risposte della donna non vibra più l'anima. Egli parla di passione, alla di tenerezza: non mentisce, non consente: devia. E, allora, l'uomo prorompe, accusa: non fa il nome del supposto amante, ma rileva il tradimento. Ella stessa confesserà, pronuncerà il nome. La rete che egli tenderà, la costringerà ad arrendersi, esausta.

Gli ospiti rientrano. Giacomo chiama a sè Roberto. Finge di mostrargli un libro: lo costringe a chinarsi su di esso. E gli confessa che un suo annunciato viaggio a Parigi, per affari, l'indomani, è un pretesto. Egli parte per battersi in duello. Per battersi con.... l'amante della moglie. Il tranello riesce. Roberto ha uno scatto istintivo di protesta. Lo scatto lo tradisce, confessa per lui. Da questo lato, non occorrono altre prove. Giacomo, sommesso, concitato, ricopre di parole roventi Roberto che non fiata, livido, convulso. Quel silenzio, quel lividore del volto: ancora una prova. Ma c'è un altro volto livido protesto verso di loro: quello di Germana che vede i due uomini di fronte, studia i loro moti, e non ode. Intuisce un dramma, e non sa se dramma vi sia.

Michelina chiama a sè Roberto, esce con lui. Restano soli Giacomo e Germana. Giacomo si siede. Germana è quasi attratta ad avvicinarglisi per interrogarlo. Non ne ha ancora la forza. Ma il laccio è ormai teso.

Secondo atto. La stessa sala. Pochi istanti più tardi. Germana non ha resistito. Eccola che s'inoltra, che interroga. Il prepotente desiderio di conoscere la verità, d'illudersi sui propri terrori, la precipita. Vuole ora discutere la scena di dianzi. Accusata, non ha ella il diritto di difendersi? Ma il marito l'investe brutalmente. Inutile la menzogna! Roberto ha confessato. E la ingiuria, l'afferra, la stringe nel groviglio di parole spietate, ed ella confessa, confessa, a sua volta....

Ma il dibattito violento si smorza. E' apparsa Michelina, ignara, ridente. Ancora in piedi? Celia. Cerca un libro. L'ottiene. Rientra. Non è peranco uscita, che echeggia un colpo di rivoltella, risuona un grido disperato. Roberto si è ucciso! Germana s'irridisce. Giacomo si slancia nell'appartamento dei Verneuil. Michelina è trascinata, come una povera cosa morta, da Giacomo e dalla madre, nella sala. Geme, si dibatte in una disperazione terribile. Poi, a poco a poco, si placa, dominata da un prepotente desiderio: sapere, sapere perchè Roberto si è ucciso. Non era amato? non amava? Egli non aveva segreti per lei. Perchè si è ucciso? Per una ragione inconfessabile! Quale? quale che lei non potesse sapere? Ah, che parlino, Giacomo, Germana! Non era l'uno l'amico fedele del suicida? Non aveva l'altra passeggiato lungamente, poche ore innanzi, con lui? Ma non capiscono che con il loro silenzio, le uccidono una seconda volta, dinanzi agli occhi, il suo Roberto? Ella sente che Giacomo e Germana involgono in un velo impenetrabile che le impedisce di vedere la verità.

Ma il velo presto si lacera. Il cadavere di Roberto è composto sul suo lettuccio. Michelina invita Germana ad accompagnarla. Germana non può, supplica di non insistere, e supplica tremando. Michelina non dice una parola, la guarda: ha compreso....

Abbiamo voluto riassumere in tratti schematici la trama della nuova vicenda di Pierre Wolff, perchè il successo dell'opera è sopratutto dovuto alla poderosa abilità con cui è condotto e congegnato l'intreccio. Non è un dramma di anime, ma l'epilogo tragico di due drammi d'amore vuol essere ed è *Il velo lacerato*. E, come tale, dobbiamo aggiungere che bene esso ha meritato l'attenzione fervida e i calorosi applausi del pubblico.

Quel che di voluto, qua e là, intacca la solidità della struttura, è sapientemente sorvolato. Quel che di troppo abile può talvolta urtare la sensibilità di uno spettatore esigente, è mascherato da un'improvvisa deviazione di effetti. Opera eminentemente teatrale: ma mezzi, sorprese, interesse, respirano una non dubbia atmosfera di nobiltà, a cui offrono consistenza notevole l'unità di luogo e di tempo, e in certo qual modo, d'azione, e quel tono di poesia tragica delle ultime scene che pare derivato da Paolo Hervieu.

Il che non è piccolo elogio per uno scrittore che amavamo specialmente per le sue raffinate combinazioni di elementi comici e sentimentali.

Il dramma è stato interpretato egregiamente.

Magnifica Emma Gramatica che recitò la grande scena dell'ultimo atto con una potenza d'arte insuperabile. Degno di ogni elogio il Pilotto: caldo, vibrante, maschio. Ottimo, il Benassi.

Questa sera replica.

g. f.

La comp. Regini-Lombardo al "Quirino"

Mentre continuano al « Quirino », con immutato favore di pubblico le rappresentazioni della « Città di Milano » si annunzia la prossima stagione di una delle più grandi Compagnie operettistiche che esistono attualmente in Italia la Regini-Lombardo, numerosissima per Roma e che costituirà pel nostro pubblico una nuova attrattiva. Di questa Compagnia formano dei migliori elementi del genere, e che dispone di un ricco repertorio e di un allestimento scenico sontuosissimo è astro maggiore Nella Regini una autentica sovrana della scena operettistica per la bellezza della voce, la leggiadria della persona, la suprema eleganza dell'abbigliamento. Le fanno degna corona artiste note ed apprezzate come la Bocci, la Perugino, la Magrini, la Gargano, la D'Aragona e la Berti. Degli uomini, il tenore Bocci, il Gargano, il Leoni, il Pezzoli, il Sacchi, lo Scherni, il Perugino e il Sacchetti; tutto un complesso artistico di prim'ordine.

Nel corso della stagione, oltre i lavori di repertorio verranno eseguite parecchie novità tra cui *L'amore sotto la neve* di Prager e Berrotzkj e la *Baronessa dei Cafkos* di Textt von Fritz Crunbaum, musica di G. Zarico il più recente successo viennese. L'orchestra sarà diretta dal m. Ferrenti.

La stagione s'inizierà la sera del 24 corr. col *Sì* del m. Mascagni.

Ricordiamo frattanto che questa sera avrà luogo l'annunciato spettacolo in onore di Florica Cristoforeanu con *Vita d'artista*. Al lieto avvenimento è assicurato il concorso del miglior pubblico di Roma desideroso di rendere omaggio ad una cantante che onora le scene operettistiche.

— Domani doppio spettacolo: alle 17 *Casa delle tre ragazze*, alle 21 *Vita d'artista*.

Gli spettacoli al "Nazionale"

Ricordiamo che oggi alle 17 il comm. A. Musco, con tutta la sua Compagnia, il poeta romanesco Nino Angelucci, i noti artisti Flora Gerra e Riccardo Massucci, daranno l'annunziato straordinario spettacolo a totale beneficio dell'Associazione di M. S. fra gli impiegati dei teatri di Roma e industrie cinematografiche. Si rappresenterà: *Mettitivi a fare l'amure cu mia*, commedia in due atti; *U ricattu*, commedia in un atto. Negli intermezzi Nino Angelucci reciterà dei versi romaneschi, Flora Gerra e Riccardo Massucci, canteranno duetti.

Si prevede un teatro affollatissimo.

Di sera Angelo Musco interpreterà la divertente commedia *Rondinella*.

Valle. — La Compagnia Galli-Guasti-Bracci darà questa sera l'annunziata commedia *Chopin*.

— Domani — domenica — di giorno *Le campane di S. Lucio* e di sera *Scampolo*. Quanto prima *E io ti dico che ti ha fatto l'occhietto*.

Adriano. — Con grande concorso di pubblico ebbe luogo ieri la serata a beneficio della Cassa di previdenza fra i direttori, attori ed operatori cinematografici. Nel forte dramma di Polvér — *Omertà* — Giovanni Grasso si rivelò ancora una volta interprete insuperabile per gusto e sentimento.

Stasera *La casa del saggio*, dramma in tre atti di S. Savarino. Seguirà uno scherzo comico con Pietro Sapuppo.

Eliseo. — Si susseguono con crescente successo le repliche di: *E' arrivato l'ambasciatore*, la divertente operetta di Corradi e Bellini che anche ieri sera è stata molto apprezzata dal pubblico. — Questa sera e domani, in entrambi gli spettacoli, replica.

Morgana. — Ieri sera il numeroso pubblico applaudì entusiasticamente tutti i valorosi esecutori della *Tosca*, il tenore Facchini, la Costantini, l'Auchner, il Dadò e il Mancini. – Oggi a generale richiesta si replica *Gioconda*, col tenore Borracelli. - Domani di giorno, *Gioconda*, di sera, *Tosca*.

Manzoni. — Elvira Giodano, la distinta prima attrice della Compagnia Scarpetta dà questa sera lo spettacolo in suo onore con la brillantissima commedia del comm. E. Scarpetta *Nina Boné*.

Kursaal. — I sorprendenti esercizi degli ossi ammaestrati continuano a richiamare un pubblico assai numeroso. Oggi nuove attrazioni.

Piccoli. — Ultime rappr. in questi giorni del *Gianni di Parigi*, sempre affollatissime di pubblico plaudente. – Oggi oltre alla consueta diurna delle 17, vi sarà la serale alle 21. – Domani ultime tre repliche estive, alle 15.30, 17 e 18.30.

Sala Umberto

Grandioso successo di GABRE', TREZZI e piccolo AGOSTINO. Oggi importante debutto: JAK E SA DAME nelle loro danze di grande stile.

Apollo

Un pubblico elegantissimo assiste seralmente ai magnifici spettacoli che si danno all' « Apollo » e non risparmia applausi e feste all' esilarante CATONI, agli elegantissimi danzatori TINA e GHIBARDY, alla bellissima HAYSSEE, agli ottimi duettisti internazionali LES SINAZ, ai sensazionali equilibristi THE MANINGOS ecc. Quanto prima un eccezionale debutto: LINA VERBENA l'elegantissima stella italiana.

Spettacoli di stasera

Quirino. — *Vita d'artista*, ore 21.
Argentina. — *Il velo lacerato*, ore 21.
Valle. — *Chopin*, ore 21.
Nazionale. — Spettacolo di beneficenza, ore 17; *Rondinella*, ore 21.
Adriano. — *La casa del saggio*, ore 21.
Manzoni. — *Nina Boné*, ore 21.
Eliseo. — *E' arrivato l'ambasciatore*, ore 21.
Morgana. — *Gioconda*, ore 21.
Kursaal. — Circo equestre Bisini, ore 17 e 21.
Piccoli. — *Gianni di Parigi*, ore 17.

APOLLO
Ore 21,30 **Successo:** Catoni, Tina and Ghirardy, Hayssee Les Sinaz.

Cinematografi

CINEMA OLYMPIA. — *Paolo e Virginia*. — 4 atti dal romanzo di M. Machard.

CINEMA ORFEO (v. Depretis). — *Vergine folle* Interpreti: Maria Jacobini, A. Habay, A. Cassini, A. Collo.

CORSO CINEMA. — *Il faro spento*, con la celebre Nazimova.

CINEMA MODERNISSIMO. — *Nemesis*, con Soava Gallone.

MODERNO. — *Il gatto nero*.

TEATRO QUIRINO
Comp. di Operette « Città di Milano »
Questa sera alle ore 21
VITA D'ARTISTA

VERNICI competono concorrenza inglese fabbrica — Colorificio *F. O. Fratelli Ambrosi* - Ammin. Via Montecatini - *Roma*.

"EIFFEL"

CALZA TUTTA SETA Resistentissima Tipo di fiducia **L. 22**
CALZETTERIA ITALIANA
INGROSSO - DETTAGLIO
Piazza Montecitorio, 111

DIFFIDA

Con provvedimento 29 Aprile 1920 il Presidente del Tribunale di Roma dichiarò definitivo il fermo apposto presso la Cassa di Risparmio di Roma al libretto n. 4251 Serie 36 intestato a Senepa Giulio. Si diffida pertanto l'ignoto detentore del libretto stesso a presentarlo nella Cancelleria del detto Tribunale nel termine di sei mesi ed a far valere entro il termine medesimo le proprie eventuali ragioni.

Mondanità

Il Tea-Room della Rinascente

La Direzione del « Tea-Room de « LA RINASCENTE » avverte la distinta Clientela che ha potuto soddisfare il vivissimo desiderio espostole e che terrà aperti i suoi Saloni elegantissimi anche nei giorni festivi dalle ore 16 alle 19.

SAPONI
i migliori, scelti tra gli ottimi! Materie prime per fabbricarlo a prezzi miti.
ANTICHISSIMA SAPONERIA
Via Merulana 14 A - ROMA

Casa di mode Sorelle Reggiani
Via Principe Amedeo, 257 int. 5
Per réclame dall'8 al 23 dicembre
ARTICOLO CONVENIENTE
a L. 45
Ultimi modelli di Parigi

Casa di Vendite CORVISIERI e C.
11 Grandiose Vendite
all'asta pubblica di Oggetti e Mobili artistici avranno luogo nella nostra Sede
VIA DEL BABUINO 155 A.
da venerdì 10 a mercoledì 22 Dicembre 1920 alle ore 10 ¼ precise.

Casa di Vendite CORVISIERI e C.
10 Eccezionali Vendite
all'asta pubblica dei preziosi mobili ed oggetti d'arte in gran parte corredanti l'appartamento di
S. E. Anatolio Kronpenski
GIA' AMBASCIATORE DI RUSSIA
avranno luogo nella nostra Sede
VIA DUE MACELLI, 70
da Lunedì 13 a Giovedì 23 dicembre 1920 alle ore 15.30 precise.

Casa di Vendite Cav. G. Materazzi
5 Eccezionali Vendite
di straordinaria importanza avranno luogo al maggiore offerente nella Galleria di VIA SISTINA 117, da LUNEDI' 20 dicembre e seguenti alle ore 16 (4) precise per liquidazione della RICCA ed IMPORTANTE RACCOLTA di
Oggetti e Mobili d'Arte
appartenente a DISTINTO e COMPETENTE COLLEZIONISTA VENEZIANO nonché di quanto esistente nella GALLERIA STESSA in VIA SISTINA 117.
Mobili antichi, cassoni nuziani, oggetti di curiosità, vetri Murano, quadri interessantissimi, gioie, rami, lampadari, argenterie, placchè, porcellane, miniature e quant'altro come da CATALOGO GRATIS sul posto.
DA OGGI
ESPOSIZIONE PUBBLICA

La Città Nova
ROMA - Via Lucrezio Caro, N. 21 - ROMA
Tessuti - Confezioni
Da oggi al 15 gennaio sconto speciale **15 0/0**

Informazioni

Il Re di Danimarca pro invalidi di guerra

Il Re di Danimarca, prima di partire, ha rimesso a S. M. la Regina d'Italia lire centomila a scopo di beneficenza per reduci di guerra. S. M. la Regina ha disposto che questa elargizione generosa sia consegnata all'Opera nazionale per la protezione e l'assistenza degli invalidi di guerra con speciale destinazione a favore dei tubercolosi.

IL SENATO DI IERI

La discussione del trattato di Rapallo al Senato si è svolta ieri e s'è chiusa con non minore dignità e sentimento del dovere che distinsero le precedenti sedute.

Hanno ieri parlato i senatori Del Lungo, contrario all'approvazione del trattato, De Cupis, Calisse e Bonarelli, favorevoli.

Il Ministro degli esteri conte Sforza ha pronunciato, in risposta ai vari oratori ed in difesa del trattato, un vigoroso ed esauriente discorso, che ha riscosso la quasi unanime adesione del Senato, ch'era numerosissimo. Dopo la proclamazione dello Statuto non mai era stato raggiunto un così alto numero di senatori presenti.

Dopo brevi dichiarazioni del Pres. del Cons. on. Giolitti, e le dichiarazioni di voto tra favorevoli e contrari dei senatori ammiragli Canevaro e Cagni, il Senato ha votato per appello nominale l'o.d.g. del sen. Cocchia di approvazione del Trattato.

L'o.d.g. ha riportato 262 voti favorevoli e 22 contrari.

Hanno risposto « *no* » i senatori: Faldella, Gavazzi, Ghiglianovich, Lucchini, Mangiagalli, Mariotti, Mazziotti, Pecori, Piccoli, Pullè, Tamassia, Tecchio, Torrigiani L., Thaon de Revel, Valerio, Vitelli, Ziliotto, Zupelli, Bennati, De Cupis, Del Lungo, Di Brazzà.

Risultano fra gli altri assenti i senatori Bombig e Hortis.

Approvati senza discussione tutti gli articoli del trattato, nello scrutinio segreto si sono avuti i seguenti risultati: *sì*, 215, *no*, 29.

Il Pres. sen. Tittoni ha chiuso la seduta, tra gli applausi generali, proclamando l'unione all'Italia della Venezia Giulia ed inneggiando alla patria ed agli artefici della vittoria.

— Oggi per le ore 14.30 il Presidente ha indetto una riunione privata nella sala Maccari, per intendersi sullo svolgimento futuro dei lavori del Senato.

— Nell'aula e nei corridoi del Senato è stata animata la discussione sulla lettera di risposta di Gabriele d'Annunzio ai novanta senatori, indirizzata ad Attilio Hortis, la quale è stata trovata splendida nella forma, concettosa e stringente nelle argomentazioni; ma non è valsa a persuadere i senatori, che non potevano non avere di mira quei supremi interessi della patria che sorpassano gli altri pur genetosi ma di minore entità rappresentati dal Comandante di Fiume.

LA CAMERA DI IERI

Ieri, in sede di interrogazioni, abbiamo avuto un rapido e vivacissimo dibattito sulla politica interna. Il Sottosegr. di Stato on. Corradini, rispondendo a due interrogazioni degli on. Martini e Modigliani sulle agitazioni agrarie della Toscana, ha assicurato che il Governo intende opporsi energicamente a qualsiasi tentativo di reazione fascista, da parte della quale, in Toscana, furono colpite le organizzazioni dei contadini aderenti al partito popolare.

Dopo gli on. Martini e Philipson, ha replicato all'on. Corradini l'on. Modigliani. Il quale, esaminato il fenomeno fascista, ha sostenuto che ne è complice e sussidiario il Governo. L'on. Corradini, leggendo alcune istruzioni inviate ai Prefetti, ha dimostrato, invece, che il Governo è ben lontano da certe complicità, ed ha riassunto la direttiva della politica interna dell'attuale Gabinetto con queste parole: Nè fascisti, nè guardie rosse. La maggioranza ha applaudito queste dichiarazioni.

L'on. Zilocchi, socialista, ha ripreso la discussione sulla questione dei cereali e sull'aumento del prezzo del pane, svolgendo un ordine del giorno contrario al disegno di legge del Governo.

Oggi avremo anche la seduta antimeridiana.

Le elezioni generali?

Quindici giorni addietro smentimmo la voce che il Governo pensi alle elezioni generali. Dicemmo trattarsi di una manovra antiministeriale.

Oggi, di fronte alle nuove manovre di corridoio, torniamo a smentire recisamente la maligna diceria.

PRESIDENZA DEL CONSIGLIO

Ieri mattina il Presidente del Cons. ha ricevuto i ministri sen. Sforza e on. Micheli. Il primo avrebbe comunicato all'on. Giolitti telegrammi importanti sulla situazione a Fiume.

L'on. Giolitti ha anche ricevuto il Direttore Generale della Banca d'Italia, comm. Stringher, col quale ebbe un lungo colloquio per accordi su provvedimenti urgenti ad assicurare il funzionamento delle operazioni del Tesoro in rapporto alla situazione finanziaria del paese

Il disastro di Saseno

VALONA, 17. — Non bastando le gelosie e gl'intrighi contro l'Italia in Albania, anche la natura interviene contro di noi. In Saseno, l'isoletta dove gl'italiani si sono ritirati, dopo abbandonata Valona, a causa di fortissimo temporale e di straordinarie mareggiate, sono cadute alcune frane che hanno distrutto la casa del Comando italiano, seppellendo il comandante tenente Pogliano con due giovani figlie, due sottufficiali ed una ventina di marinai. Con la casa dei marinai sono scomparse alcune case in costruzione. Cinque o sei tra sottufficiali e marinai sono salvi o soltanto feriti. Anche l'infermeria di Saseno è scomparsa.

Alla stessa ora un grande terremoto ha distrutto per due terzi il villaggio albanese di Tepeleni.

Le autorità italiane hanno inviato soccorsi d'ogni genere, anche baracche.

Federazione notarile italiana

L'Assemblea della Federazione Notarile Italiana, nelle sue adunanze del 15 e 16 corr. proclamò a suo presidente Onorario l'on. Vittorio E. Orlando, che ha accettato; discusse il *referendum* sul quistionario diramato, approvò la costituzione delle sezioni della Federazione per ciascun Distretto Notarile, nominò una Commissione per studiare una speciale giurisdizione notarile e prese varie importanti deliberazioni nell'interesse della classe le quali saranno presentate al Guardasigilli.

E' stata notevole la presenza di molti notai venuti anche dalle più lontane regioni e per ogni Collegio Notarile vi furono notai presenti o rappresentati.

Nuova tariffa giudiziaria

S. M. il Re ha firmato il decreto che autorizza il Governo a presentare al Parlamento la legge che aumenta le competenze ai testimoni, ai periti ed ai giurati.

MINISTERO INTERNO
Per l'industria cotoniera

E' fatto obbligo con decr. min. a tutte le ditte industriali e commerciali cotoniere di fornire al Comitato speciale per l'industria cotoniera i dati relativi alla produzione, importazione, esportazione e vendita dei rispettivi prodotti.

Tali dati serviranno per stabilire la percentuale degli utili e i prezzi di vendita al pubblico.

Le informazioni non rispondenti a verità daranno luogo a severi provvedimenti punitivi.

L'APPLICAZIONE DEL TRATTATO DI S. GERMANO

Le operazioni per l'applicazione dell'art. 246 del Trattato di S. Germano sono state, con recente decreto, affidate all'ufficio di verifica e compensazione.

LA COMMISSIONE PER LE CASE POPOLARI

Il comm. dott. Giovanni Rivelli vice-prefetto è stato nominato Commissario Centrale per le case popolari e per l'industria edilizia, quale rappresentante del Ministero dell'Interno.

MINISTERO FINANZE
MAGGIORI DELLE GUARDIE DI FINANZA

E' stato firmato il decreto che stabilisce le nuove norme per le promozioni a maggiore nella R. Guardia di Finanza.

MINISTERO TESORO
Il Consorzio Bancario Nazionale

Ieri una Commissione del Consorzio bancario nazionale, recentemente costituitosi a Milano per riunire le forze medie e minori del credito nazionale, e del Comitato esecutivo appartenente alla sezione di Roma, fu ricevuta dal Ministro Meda, dal Sottosegr. di Stato Agnelli e dal direttore generale dell'Istituto Nazionale dei cambi. La Commissione li interessò a che il Consorzio Bancario Nazionale sia autorizzato al commercio dei cambi sotto il controllo del Governo.

MINISTERO MARINA
LA VENDITA DELLA « RE UMBERTO »

Per il 28 corr. è indetto un pubblico unico incanto presso la direz. gen. del R. Arsenale di Venezia, sul prezzo di base di lire 3.800.000 per la vendita della Regia nave *Re Umberto* che ha le seguenti caratteristiche principali: Lunghezza fra le P. P. m.122. Larghezza massima ai galleggiamenti fuori fiancata cemento m. 25.51. Dislocamento corrispondente al momento della vendita tonn. 15.023. Potenza dell'apparato motore in C. I. HP m. 15.905.

MINISTERO ISTRUZIONE PUBBLICA
Ancora la stazione zoologica di Napoli

Per indagare sulle cause che diedero luogo nella Università di Napoli ad un'agitazione di studenti contro il provvedimento adottato dal Governo sui riguardi della stazione zoologica Dohrn, il Ministro, sen. Croce, ha inviato a Napoli il gr. uff. dott. Ermete Rossi ispettore generale capo del Ministero.

Nuova sessione di esami

E' d'imminente pubblicazione un provvedimento con il quale si concederà una sessione unica di esami di licenza da scuole di 2° grado per quegli alunni che, a causa del servizio militare, non potevano fruire di una delle tre sessioni di licenza, concesse nello scorso estate.

MINISTERO INDUSTRIA E COMMERCIO
Mercato serico

Il corrispondente serico del Ministero telegrafa da New York, in data 15 corr.: Nonostante tendenza miglioramento fabbrica mercato seta con prezzi origine depressi; affari scarsi; quotasi classica italiana dollari 5.75; giapponese 1½ 6.50; cambio a vista del dollaro 29.

MINISTERO POSTE E TELEGRAFI

Si rammenta ai possessori di libretti della sottoscrizione popolare al VI Prestito Nazionale che completando i versamenti entro il corrente anno di dicembre riceveranno i titoli con godimento dal 1° gennaio p. v., cioè col cupone esigibile il 1° luglio 1921, mentre che se completeranno i versamenti dal 1° gennaio al 30 aprile 1921 riceveranno i titoli con godimento dal 1° luglio detto anno e quindi col cupone esigibile il 1° gennaio 1922.

Tutti indistintamente coloro che avranno completati i versamenti concorreranno all'estrazione dei primi in cartelle di rendita per l'ammontare di L. 200 mila, il primo dei quali è stabilito in lire centomila.

Dall' Estero

La ricostruzione dell' Austria

Vienna, 16. — Il Pres. della Commissione internazionale del Danubio, amm. sir. Ernest Troubridge, ha detto in una intervista con un redattore della *Neue Freie Presse*: La vera pace e la più proficua evoluzione dell'Europa centrale dipendono dalla ricostruzione dell'Austria. Questo compito è soltanto possibile col ripristino di amichevoli rapporti tra gli Stati che furono già per secoli amici con reciproco vantaggio. Non meno necessario è lo sfruttamento delle forze del Danubio. Il carbone bianco facilmente potrebbe sostituire quello nero, per l'illuminazione e per l'industria. Credo che la Conferenza internazionale del Danubio a Parigi si deciderà per la scelta di Vienna come sede della Commissione, essendo noti i grandi vantaggi che il porto di Vienna offre, il suo impianto ideale e l'importanza della città. L'Inghilterra è favorevole al progetto di costituire, a Vienna, il centro della navigazione del Danubio.

Disordini e conflitti nelle Indie

L'agitatore indiano Ghandi ha organizzato a Delhi corpi volontari estremisti allo scopo di impedire qualunque collaborazione degli indigeni col Governo del paese.

Il rappresentante del Governo delle Indie a Delhi ha proclamato la legge marziale, per sei mesi.

Gravi risse elettorali sono avvenute a Lahore, dove una folla eccitata ha ferito gravemente il preposto governativo ad un ufficio di voto, invadendone il locale e bastonando numerosi elettori.

Violente risse sono pure scoppiate a Madras in seguito alla serrata pronunziata da una compagnia di negozianti di farine.

Gli operai congedati si riunirono intorno alle fabbriche e gettarono pietre. Intervenuta la polizia gli assalitori raddoppiarono di violenza e ferirono numerosi agenti. Distaccamenti di marinai ricevettero l'ordine di far fuoco. Venti operai furono feriti e trasportati all'ospedale.

Terremoto lontano

(S) **New York**, 16. — I siamografi hanno segnalato una violentissima scossa di terremoto quale non era stata registrata da due anni a questa parte.

Il prestito spagnolo alla Francia

(S) **Madrid**, 16 — Il prestito della Spagna alla Francia è stato prorogato di un mese. Trascorso questo tempo la Francia incomincerà il rimborso delle somme prestate di tre in tre mesi. La questione è assolutamente indipendente da quella dell'aumento delle tariffe doganali che sarà risolta d'accordo con il Governo spagnuolo da un funzionario inviato a questo scopo dal Governo francese.

Cronaca russa

Il *Temps* consacra un articolo di fondo alle « intenzioni navali » di Lenin ed alla « espansione orientale » di Lloyd George — « La politica britannica — scrive il magno organo francese — è abilmente pervenuta a premunirsi contro una rinascita navale della Russia. Non si trovano quasi più spiaggie e coste russe sul Baltico... Meno facile però è l'arrestare l'espansione russa in un'altra direzione dove minaccia gli interessi britannici, cioè nell'Oriente. Ma anche colà Lloyd George è riuscito ad ottenere una polizza di assicurazione: è l'accordo commerciale con i *Sovieti*. Il testo non è ancora conosciuto. Ma precisamente dagli affari orientali si vedrà ciò che Lloyd George abbia chiesto ai *Sovieti* e ciò che ne aspetti, perchè se l'Inghilterra ha l'intenzione di esercitare il suo influsso sui greci e sui russi, essa non deve naturalmente sentire un gran bisogno di riguardi particolari verso i turchi ».

— Abbiamo già detto che le concessioni russe all'America erano tutt'altro che un mito. Mr. Wanderlip, a quanto afferma lo stesso Cicerin, commissario per gli Affari Esteri, avrà petrolio, carbone e pesce. I bolscevichi avranno in cambio macchine e materiale ferroviario. « Il Governo dei *Sovieti* — dice Cicerin — s'interessa vivamente alla ripresa delle relazioni commerciali ed amichevoli con gli Stati Uniti. Esso pensa che il popolo americano apprezzi il valore politico ed economico di tali relazioni in contrasto con la politica irrazionale e fantastica seguita fin qui dagli Stati Uniti di fronte alla Russia. Il Governo dei *Sovieti*, avendo disfatto tutti i suoi nemici si accinge alla ricostruzione del Paese e invita il popolo americano a prendere parte a questo lavoro, il quale non potrà procurare agli Stati Uniti che vantaggi importanti ».

I vantaggi sono ormai conosciuti: con le concessioni, come disse Lenin, si provoca la discordia fra Washington e Tokio....

Borse e Mercati

BORSA DI ROMA – 17 dicembre 1920

Rend. It. 3 ½ fine 75,42 ½ a 75.40 – Consolidato 5 % cont. 77.70 a 76.90 – fine 77.60 a 77.75 a 76.90 – Banca Commerciale 1122 a 1118 a 1124 a 1120 – Banca It. di Sconto 574 a 571 a 572 – Meridionali 350 a 351 – Credito Marittimo 105 – Banco Roma 115 – Nav. Gen. Italiana 645 a 646 – S. N. I. A. 71 a 69 ½ a 70 – Tramways Omnibus 144 n. – Ansaldo 129 a 127 – Ilva 104 – Montecatini 148 a 147 – Metallurgica 104 a 103 ½ – Eridania 330 a 331 a 326 – Zuccheri Romani 72 a 73 a 72 ½ – Carburo di Calcio 802 – Gas di Roma 440 – Beni Stabili 303 a 304 a 301 – Fondi Rustici 247 – Risanamento di Napoli 370 – Fiat 240 a 235 – Marconi 248 a 249 – Cotoniere 141 a 140 – Viscosa 120 a 122 – Libera 698 a 702.

Cambi: Parigi 170 — Londra 99.70 — Svizzera 433.50 – New York 28.35 – Berlino 39 – Belgio 178.50.

MEDIA DEI CONSOLIDATI

Media dei Consolidati negoziati a contanti nelle borse del Regno del giorno 16 Dicembre 1920: Consolidato 3.50 % netto (1906) con godimento in corso 76.04.

Consolidato 5% netto con godimento in corso 77.83

CORSO MEDIO DEI CAMBI

Francia 169.01 — Londra 99.64 – Svizzera 441.62½ — Spagna 372.86 — New York 28.54 — Vienna 7.50 — Berlino 38.80 — Praga 32.55 — Oro 395.06.

Altre borse italiane - 17 dicembre

VALORI	Milano	Genova	Torino	Firenze
Rendita 3½%	75 35	75 20	75 20	75 60
Consolidato 5%	77 —	77 05	77 07½	77 20
Azioni B. Italia	1330 —	1334 —	— —	1375 —
Id B. Commerc.	1118 —	1117 50	1116 —	1116 —
Id. Credito Ital.	700 —	— —	708 —	705 —
Id. B. Roma	115 —	115 50	115 50	115 —
Id. Ita di Sconto	570 —	575 —	572 —	572 —
Meridionali	351 —	354 —	347 —	351 —
Mediterranee	168 —	163 —	158 —	165 —
Costruzioni Venete	109 —	— —	— —	— —
Rubattino	644 —	642 —	643 —	640 —
Lloyd Sabaudo	— —	328 —	— —	— —
Lanificio Rossi	1330 —	— —	— —	— —
Cotonificio Cantoni	700 —	— —	— —	— —
Id. Veneziano	206 —	— —	— —	— —
Elba	140 —	141 —	— —	145 —
Terni	672 —	680 —	— —	— —
Savona	— —	— —	— —	— —
Ferriere Italiane	— —	— —	— —	102 75
Officine meccaniche	75 —	— —	— —	— —
Officine Breda	195 —	— —	— —	— —
Cantieri Navali	— —	— —	— —	— —
Ansaldo	126 —	125 —	126 50	130 —
Ilva	104 —	104 —	107 —	— —
Ferriere Voltri	— —	260 —	— —	— —
Montecatin.	142 —	— —	— —	— —
Piombino	— —	— —	— —	— —
Soc. Metallurgica It.	99 —	104 —	— —	— —
Silos	— —	130 —	— —	— —
Magona Italia	— —	— —	— —	358 —
Edison	525 —	— —	— —	— —
Vizzola	770 —	— —	— —	— —
Marconi	252 —	250 —	251 50	— —
Molini Alta Italia	260 —	260 —	— —	— —
Industria Zuccheri	330 —	338 —	— —	— —
Raffinerie Lig. Lom.	328 —	332 —	— —	— —
Eridania	332 —	332 —	331 —	333 —
Distillerie Italiane	129 —	— —	— —	— —
Semoleria	— —	342 —	— —	— —
Carburo	— —	— —	— —	805 —
S. It. Concimi Chim.	— —	— —	— —	— —
Esport. Italo-Amer.	287 —	— —	— —	— —
Beni Stabili	305 —	— —	— —	— —
Fiat	237 —	236 50	238 —	238 —
Isotta	47 —	— —	— —	— —
Italia	— —	82 —	— —	— —
CAMB				
Francia	170 50	170 75	170 50	169 75
Londra	99 65	99 75	99 70	99 05
Svizzera	434 50	426 50	438 —	434 —
New York	28 55	28 45	28 70	28 05

BORSA DI PARIGI

(S) **Parigi**, 16. — Rend. francese 3 % perpetua 56.70 — id. 3 % ammor. antica 69.90 — Prestito francese 4 % 1917 68.60 — id. 4 % 1918 liberato 69.25 Tunisine 268.75 — Rend. Argentina 1896 129.25 — Brasile 4 % 91.50 — Obblig. bulgare 4 ½ % oro 1907 300 — Rendita Egiziana 6 % unificata 139.5 — Rendita Italiana 3 ½ % 46 — Rendita Serba 4 % 42.20 — id. Turca 66.30 — Banca di Francia 5110 — Banca di Parigi 1400 — Credito Fondiario 675 — Credit Lyonnais 1510 — Banca Ottomana 680 — Metropolitain 370 — Azioni Suez 5975 — Thomson 892 — Obbligazioni lombarde antiche 85 — Rio Tinto 1410 — Brasile 5 % 1903 121 — Brasile *rescision* 96 — Ferrovie ottomane 112 — Chartered 38.50 — De Beers 747 — Geduld 151 — Gold Fields 55.25 *ex* — Randfontein 40.75 — Rand Mines 144 — Cambio su Italia 58.75 — Cheque su Londra 58.95 — Cambio su New York 16.90.5 — su Svizzera 259.50 — su Spagna 219.50 — sul Belgio 105.25 — su Olanda 5.27 — su Berlino 22.75.

MONTE DI PIETA' DI ROMA
SEZIONE CREDITO

Depositi in conto-corrente, libero e vincolato, all'interesse dal 2,75 al 4 %.
Depositi a risparmio, all'interesse de' 3,40 %
Depositi a custodia.
Anticipazioni su effetti pubblici.
Prestiti a impiegati dello Stato, contro cessione quinto stipendio.
Acquisto e vendita titoli, per conto di terzi.
Emissione assegni Banca d'Italia e Banco di Napoli.
Vendita di oggetti, per conto di terzi.
Servizi di tesoreria e Cassa per Enti.

American Express Company S. A. I.

ha migliorato e rimodernato i suoi locali siti in
Roma - Piazza di Spagna - Roma
e sara' ben lieta di fornire informazioni sulle ampie facilitazioni che la Compagnia offre in tutti i rami internazionali di
Banca - Spedizioni - Viaggi - Sviluppo del commercio con l'estero

FONDATA NEL 1840 — UFFICI IN TUTTO IL MONDO

PNEUMATICI PIRELLI

CASSE - FORTI
F. WERTHEIM & C.
di VIENNA - Corazzate imperforabili - Assortimento in tutte le grandezze
ROMA — Piazza Borghese N. 86, 87, Telef. 96-79 — ROMA

"NAVIGAZIONE GENERALE ITALIANA"
"LA VELOCE" "TRANSOCEANICA"

Linee celeri di lusso per: NORD AMERICA - SUD AMERICA - CENTRO AMERICA e SUD PACIFICO
Linee da carico per: NORD EUROPA - LEVANTE - ESTREMO ORIENTE ANTILLE MESSICO

Prossime partenze da Genova

CENTRO AMERICA e SUD PACIFICO – 10 gennaio, vapore EUROPA (La Veloce) per Marsiglia, Barcellona, Teneriffe, Barbados, Trinidad, La Guayra, Caracas, Puerto Columbia, Cartagena, Colon, Balboa (facoltativo), Guayaquil, Callao, Mollendo, Arica, Iquique, Antofagasta e Valparaiso.

SUD AMERICA – 31 dicembre, vapore PRINCIPESSA MAFALDA (N.G.L) per Barcellona, Rio Janeiro, Santos, Montevideo e Buenos Aires.

PER INFORMAZIONI rivolgersi alle Società suindicate in una qualunque delle principali città d'Italia oppure a **ROMA, CORSO UMBERTO**, 419–421.
Gli Uffici della N. G. I. in Italia sono anche Agenzie dell'Ufficio Svizzero del Turismo, ed Uffici vendita dei biglietti delle Ferrovie Federali Svizzere ed altre Imprese Svizzere di Trasporto.

Società Generale di Credito
ANONIMA
SEDE CENTRALE IN ROMA — 44 VIA DEI CROCIFERI
Capitale Sociale L. 10.000.000 interamente versato
Filiali: Anagni - Cascano - Ferentino - Gonzano - Napoli - Roma - Spoleto - Terni - Velletri

Tutte le operazioni di Banca e Credito su tutte le piazze italiane e dell' estero.

IL CHININO DELLO STATO

è per eccellenza il rimedio non solo **curativo** ma anche **preventivo** contro le febbri malariche.

Il Chinino dello Stato è di prima qualità ed assolutamente puro secondo la farmacopea ufficiale italiana. Si vende a basso prezzo dalle Farmacie e dalle rivendite di Sale e Tabacchi a ciò autorizzate, e le une e le altre devono tenere sempre esposta al pubblico una tabella con la leggenda: Qui si vende il Chinino dello Stato.

Nei paesi malarici gli operai addetti a lavori pubblici, i contadini, i ferrovieri, i cantonieri, i guardiani di bonifiche, ecc. hanno per legge diritto ad avere gratuitamente tutto il Chinino necessario per preservarsi e per guarire dalle febbri, e per ottenerlo devono rivolgersi al medico comunale ovvero all'impresa o Amm.ne dalla quale dipendono

Prevenite le TOSSI

e le conseguenti **AFFEZIONI BRONCHIALI** con l'uso delle

PILLOLE AL CATRAME "MORINO"

rimedio superiore a qualunque altro.

L. 2 la scatola; da una a 6 scatole franche con l'aggiunta di L. 0.60 anticipate alla **FARMACIA DELL'AQUILA**, Via Castelfidardo, 54, Roma (21).

L' AUTOMOBILE CITROËN

garentita nel consumo di uno stagnone di benzina ogni 200 km. paga una minima tassa di circolazione nel 1921 ed è consegnata immediatamente presso l'Agenzia Citroën al Corso d'Italia 76–80.

Automobilisti nel vostro interesse **decidete** prima che, con il 1° Gennaio, vadano in vigore le nuove tasse sugli oggetti di lusso.

LUIGI PLATTI, gerente responsabile
Stabilimento Tipografico del POPOLO ROMANO
Carta delle Cartiere Meridionali

110 AL QUINTALE CARTA

fuori uso, libri, giornali, riviste, opuscoli, registri, carte di archivio, stampate o manoscritte. **Carta da cestino L. 75. Cartaccia L. 50**

Rivolgersi all'importante Magazzino per l'acquisto delle carte fuori uso: Ditta **E. FEDELI, Via de' Crescenzi 16-17-18.** Telef. interpr. 2403.

AVVISI ECONOMICI

L. 0.30 la parola - Minimo L. 3

CAMERE E PENSIONI

COMPENSO darei a chi mi procura una o più camere – vuote o mobiliate per coniugi, uso cucina – Offerte dettagliate indirizzando A. B. Ufficio Pubblicità del Popolo Romano. 26–F

DOMANDE DI LAVORO

VENDESI PROVINCIA AREZZO, favorevolissima condizioni, podere 28 ettari; case abitazione civile — Rivolgersi Via Cavour 57 – int. 8 – ore 12–14: 18–20 20–4110.

VILLINI - CASE - TERRENI

CERCONSUBITO Villa, Villino o stabile centrale, quartiere alti, libero subito, con grandi saloni e uno grandissimo per ballo; conforto moderno. Fare dettagliata offerta, specificando N°. Vani, località prossima, prezzo ragionevole per affare serio. Scrivere Barone De Lenbes Amm.ne Popolo Romano.

LEZIONI - SCUOLE - COLLEGI

PROFESSORE CONTABILITA', italiano ricambierebbe signora lingue, musica – Migliori Alfredo, fermoposta. 10–4018

APPARTAMENTI E LOCALI

PRENDEREI in affitto appartamento di lusso ammobiliato di 10-12 ambienti con tutto conforto quartiere Ludovisi esclusi intermediari. Scrivere Diomira Zannoni presso Popolo Romano 22–F